

**Bruno Chersicla**  
Cartoline di viaggio

A cura di  
Melitta Botteghelli  
Piergiorgio Mandelli

Testo introduttivo di  
Elvio Guagnini

# L'occhio del viaggiatore Chersicla

di Elvio Guagnini

Tra le forme della letteratura di viaggio meno considerate sono da un lato gli album fotografici da un altro lato le raccolte o gli album di cartoline illustrate. Strumenti insostituibili, un tempo, per imparare la geografia. Ricordo ancora con quanto piacere andavo a trovare, nella casa dove abitavo da bambino, un vecchio signore che consideravo una sorta di nonno onorario: un bel vecchio (lo consideravo tale ma forse, a pensarci bene, aveva allora meno anni di quanti ne ho io, ora: la percezione dell'età, si sa, cambia con il tempo). Era stato funzionario della finanza, forse intendente, ancora ai tempi dell'Impero austro-ungarico. Conservava ancora una splendida divisa di quelle che si utilizzavano per le cerimonie. Quando andavo da lui, mi raccontava molte cose bellissime (era originario di Lussino) e poi, come regalo, mi faceva vedere degli ordinati album di cartoline che il figlio (comandante di nave) o altri familiari e amici, che navigavano, gli spedivano dai luoghi dei loro viaggi. Erano ore che mi facevano sognare e nelle quali ho cominciato a imparare e ad amare la geografia. Mentre le cartoline postali, ora scomparse, erano state messe in circolazione in Europa dagli anni Sessanta dell'Ottocento, le cartoline illustrate trovarono la loro grande diffusione verso la fine dell'Ottocento in concomitanza con i progressi della fototipia. Rappresentavano delle forme di messaggio più rapido rispetto alle lettere e vennero utilizzate anche per l'invio di messaggi ufficiali (come le famose cartoline precetto con cui si veniva chiamati alla visita di leva o all'arruolamento effettivo nell'esercito). Le cartoline illustrate venivano utilizzate anche come strumento pubblicitario turistico (o altro) e come strumento di propaganda (famose le cartoline illustrate di guerra molto adoperate dalla prima guerra mondiale). Le cartoline illustrate più comuni sono quelle che recano immagini dei luoghi in cui ci si reca per ragioni private, di lavoro, turistico, o altro. Quelle che servono a far sapere, a chi si scrive, che si ha un pensiero per lei (o per lui, o per loro se si tratta di un gruppo familiare) anche stando lontani; per notificare il proprio viaggio, per condividere l'emozione per qualcosa che si è visto. Quando l'uso del telefono non era una pratica diffusa,

servivano anche a comunicare qualcosa in chi abitava nella nostra stessa città. Vi erano cartoline con inquadrature "classiche", dei veri stereotipi, come quella di Napoli, con veduta del Vesuvio e pino in primo piano, o la piazza San Marco di Venezia con i colombi. Potevano essere utilizzate con ironia verso gli stessi stereotipi. I più esigenti cercavano di spedire cartoline con angoli di visuale o soggetti poco noti («Ti faccio vedere qualcosa che non hai ancora visto»). Negli ultimi decenni, la cartolina illustrata ha vissuto (sta vivendo) un periodo di minore fortuna. Spesso, sui girevoli di certi giornali o tabaccai che le vendono, ne troviamo con retro ingiallito dal tempo (o magari impolverate per l'esposizione prolungata in strada). I telefonini, oggi, hanno fatto una concorrenza spietata al genere. La difficoltà cronica di trovare francobolli ha collaborato. Recentemente, un tabaccaio di una grande città del meridione mi ha guardato con insofferenza spedendomi alle poste per l'acquisto dei francobolli: «Cosa vuole, oggi non si scrive più. C'è la posta elettronica e il telefonino. Come mai lei scrive ancora cartoline?». Anch'io sono rimasto scrittore di cartoline. Una volta, qualcuno le usava per messaggi brevi. Anche per ringraziare del dono di una pubblicazione. Alcuni usavano la cartolina postale (per esempio, Benedetto Croce); altri (come Mario Fubini) la cartolina illustrata. La cartolina postale permetteva messaggi più lunghi (sul retro e su una parte del fronte). Quella illustrata consentiva messaggi più brevi. Però, chi aveva una grafia minuta ci poteva scrivere anche frasi più complesse. Era anche un modo per dare notizia di sé. Oggi ricevo cartoline da (e scrivo a) un gruppo ristretto di amici, a loro volta quasi tutti scriventi. È una piccola cerchia di corrispondenti (e, a loro volta, acquirenti di francobolli) che si scrivono per le festività e/o in occasione di viaggi, soprattutto se importanti o curiosi. Anche i piccoli centri (o la nostra stessa città) producono immagini interessanti o inedite, degne di essere vedute (e condivise) dai nostri amici. E allora si potrebbe dire che lo scrivere cartoline è come adempiere a un rito di amicizia. E, ancora, bisognerebbe pure dire che, di fronte al



momento di crisi della cartolina illustrata tradizionale e già vista, stereotipa, c'è stata recentemente una ripresa di vitalità della stessa nella forma di foto d'autore, talvolta anche sofisticate o rare – di maggiore qualità, fuori dagli stereotipi – per lo più vendute in librerie di qualità. Ciò che ha rimesso in movimento l'attività fotografica intorno alle città, musei, luoghi e monumenti particolari ecc. Tra gli amici dai quali ho ricevuto, per un lungo periodo, delle cartoline, è stato – in forma protagonista – Bruno Chersicla. In posizione protagonista per la continuità, la qualità e particolarità delle cartoline e per il tipo di messaggi accompagnatori. La particolarità delle cartoline inviate da Bruno è che erano fatte da Bruno stesso. Fatte, stampate prima o durante il viaggio (in qualche caso, come capita, al ritorno). Progettate solitamente prima, come mi aveva detto Bruno, in vista della spedizione successiva, collegata al viaggio. In qualche caso, si trattava di immagini di ciò che Bruno voleva vedere o di come immaginava le cose che voleva o avrebbe voluto vedere. In ogni caso, si è sempre trattato di immagini speciali, che volevano invitare alla condivisione ma anche alla riflessione su particolari aspetti dei luoghi visitati. Una caratteristica, certo, propria del rapporto comunicativo attraverso le cartoline illustrate. Ma sviluppata da Chersicla in modo eccezionale. Un tempo, le cartoline si conservavano; e – periodicamente – si estraevano dalle scatole in cui erano riposte (o si consultavano negli album di cui ho parlato all'inizio) e si scorrevano. Qualcuno lo fa anche oggi; e – addirittura – c'è chi numera le cartoline ricevute sì che si potrebbe tracciare una cronologia e una mappa dei viaggi dei diversi corrispondenti. Per Bruno, scorrendo l'elenco delle sue "cartoline di viaggio", si può senz'altro fare qualche considerazione sulla mappa delle destinazioni del viaggiatore: da Agliate, Albenga, Amsterdam a Vienna, Viterbo, Warszawa, Zoccorino. Da località anche piccole (non per l'importanza che possono avere) a città di più notevoli dimensioni fino alle metropoli. Senza preclusioni o scelte magari parziali o ristrette o mirate (tipo: località di dimensioni minori, fuori mano,

poco frequentate ecc.). La geografia odeporica di Bruno Chersicla è vasta: l'Italia delle grandi città e dei piccoli centri; l'Europa; il Nord e il Sud America; il Nord Africa; l'Asia. Moltissime le località testimoniate dalle cartoline. Altre immagini vi sarebbero, anche fuori dal genere "cartoline", documentate da schizzi e disegni legati ai viaggi: com'è il caso dell'Argentina e mi riferisco a ciò che so e che ho visto, ma probabilmente mi sfuggono altre situazioni odeporiche di Bruno. Un viaggio importante (presente anche nelle cartoline: Vladivostok) ha dato luogo a un vero e proprio libro con commenti scritti e annotazioni dell'Autore delle tavole (*Transiberiana. Appunti e disegni in viaggio*, Cinisello Balsamo, Silvana, 2013). E, del resto, anche questo delle "cartoline di viaggio" è un libro, dove i viaggi (cioè le cartoline) hanno una data. E, pure questo, conferma la vocazione di Bruno (da sempre) a comporre opere che – magari attraverso tessere sparse – si configurano come esplorazioni complessive di territori di pertinenza di Chersicla (mi riferisco a tanti testi importanti della sua bibliografia): la Trieste di Joyce, i gesti ricorrenti della vita quotidiana, la propria vita, la storia della propria famiglia, i caffè, la città. Tutti argomenti, questi, ai quali Chersicla ha dedicato altrettanti libri. Ho ancora in mente una conferenza di Bruno a Trieste (organizzata da me al Circolo della Cultura e delle Arti) nella sala affollatissima della Biblioteca Statale, nella quale Bruno aveva fatto scorrere – per il suo pubblico – molte delle immagini di viaggio corrispondenti a queste cartoline. E aveva, in qualche modo, enunciato (direttamente e indirettamente) giudizi e idee relative alle immagini che il viaggiatore si porta dentro e di cui è il regista. E aveva anche discusso del fatto che tali immagini sono il frutto di una interazione complessa. Dove si intrecciano i pregiudizi (le immagini precostituite che – dentro di noi – rappresentano ciò che pensiamo, immaginiamo o abbiamo saputo da altri circa il luogo che visitiamo), gli stereotipi (la rappresentazione topica di un luogo o di un territorio secondo immagini tramandate, magari di colore) e l'esperienza, che nasce dal nostro contatto diretto con il luogo, dal fatto che lo facciamo nostro,

impadronendoci delle immagini, della lingua, della cultura, dei modi di vita, dei segni, degli alfabeti e dei simboli che li rappresentano. La cartolina, in questo senso, può diventare preziosa. Per esempio, per intrecciare suggestioni storiche, culturali e impressioni soggettive utili a stimolare l'interesse per un determinato soggetto. Non è un caso che uno dei più grandi del Novecento italiano, Attilio Bertolucci, abbia voluto intitolare *Cartoline illustrate* una sua «eventuale raccolta dei suoi brevi scritti di viaggio» poi pubblicati in un libro uscito postumo nel 2006 e curato splendidamente da Gabriella Palli Baroni (MUP-Monte Università Parma). Dove sono raccolti alcuni brevi articoli pubblicati sull'«Espresso» (1981-1984), un altro uscito separatamente nel 1986 e un inedito, di grande interesse proprio per l'interazione tra informazione piana e accattivante e note poetiche personali. Dove, per parlare per lo più di luoghi vicini e cari allo scrittore, la poesia si sposa alle immagini e agli emblemi propri di quei luoghi. Ho voluto citare Bertolucci, che mi è caro, per parlare delle cartoline di Chersicla (che mi è ugualmente caro), dove l'autore – attraverso le immagini – compie un'operazione affine, tra poesia e racconto. Anche le «cartoline illustrate di Bruno si collocano in questa linea. Dove la «vista», il «contatto» con le cose si innestano sull'immaginazione preventiva, talvolta sul ricorso di immagini rappresentative viste altrove, sul proprio gusto grafico e coloristico. Ciò che dà una particolare fisionomia a questa singolare forma di diario autobiografico fatto da tante immagini che sono altrettante sintesi. Per non dire, poi, del fatto che – talvolta – la cartolina, al momento dell'invio al destinatario, possa essere completata (nel retro rispetto all'immagine) da importanti commenti dell'autore. Per esempio, una Praga del 1998 viene commentata, nella cartolina inviata, con la seguente frase: «Una città come un immenso testo». Una cartolina dal Marocco, spedita da Rabat (dove – nell'immagine di Chersicla – un cielo a strati, pesante, grava sulla figura della donna con burqua), porta il commento: «Dal sole africano».

Una splendida immagine di Brasilia definisce la città come una «città «ideale» del potere» e l'immagine simbolica ne enfatizza il carattere anche attraverso il colore squillante e la stilizzazione del monumento che ne rappresenta l'ufficialità. Salvo che, poi, nel testo inviati, si inneggia a Rio come luogo dove sarebbe bene trasferirsi. Una Berna rappresentata come una testa complessamente scomponibile (come certi «legni» di Chersicla) reca il seguente commento: «Alla Mecca dell'astrattismo lirico». Qualche volta (come per la «Fontana del Nettuno» di Marina di Loano) la cartolina annuncia e illustra l'immagine di un'opera di Bruno stesso («Abbiamo acceso la fontana»). Un'immagine in bianco e nero del MAXXI di Roma viene così commentata (1/1/2001): «Caro Elvio, il MAXXI/ ARCHITETTURA in forma di scultura/ SCULTURA E PITTURA in forma di analisi delle malattie oscure del nostro tempo: le angosce del vivere per morire». Un tango a Buenos Aires è definito come «¡Tango espectacular» (2009). La locomotiva con stella rossa sul fronte della macchina da Vladivostok accompagna il messaggio: «10.000 km di verde taiga». Un'immagine da Istanbul (2000) annuncia evidentemente nuovi spostamenti in Turchia: «Vado a vedere cosa è rimasto del tempio di Artemide a Efeso del mio lontano cugino Chersifrone». Ma qui l'immagine (turchesca) della cartolina con scimitarra del guerriero di Istanbul contrasta con l'evocazione classicheggiante della città ellenistico-romana vicina a Smirne. Anche i colori, le posture, il disegno pieno di ritmi o di linee che seguono il movimento degli «spartiti» grafici di Bruno ci squadernano la complessità di registri (lirico, ironico, umoristico, polemico, evocativo, riflessivo ecc.) del racconto di viaggio. Un racconto che nasce – evidentemente – da una accurata preparazione all'itinerario e alla cultura, storia, modi di vita, monumenti, lingua, del luogo. Tutti commentati da altrettante inflessioni del linguaggio di Chersicla squillanti, dimesse, lineari, espressive, grottesche, ecc. Dove segno, colore, posture, richiami simbolici contribuiscono a offrire il punto di intersezione quale si ritrova nell'occhio di questo viaggiatore acuto, attento, curioso.

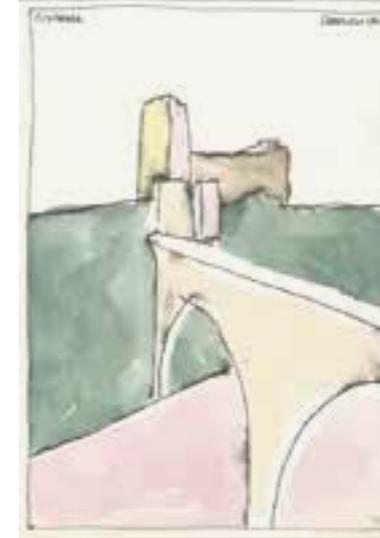


# Cartoline di viaggio



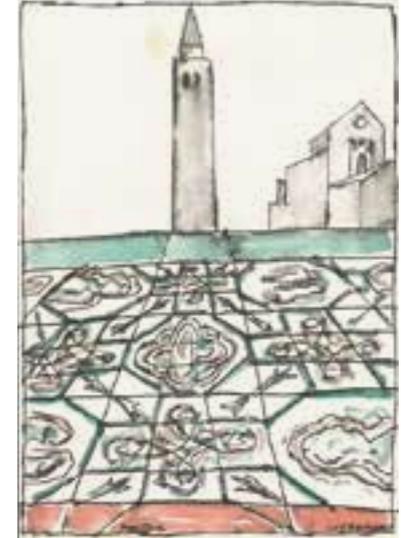
**1959**  
**Lignano**

"Il minimo che si possa chiedere a uno studente d'arte è che in vacanza si disegni le cartoline".  
Dino Predonzani 1958



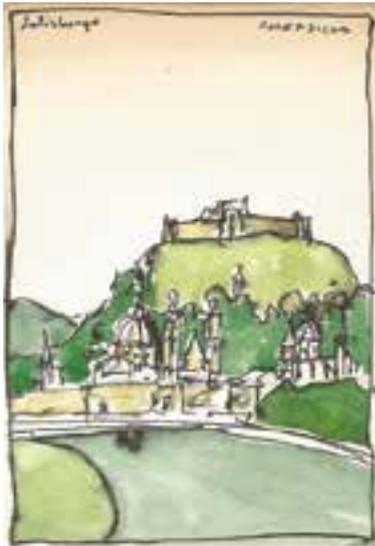
**1960**  
**Cividale**

Nel Tempietto oltre il ponte sul Natisone i longobardi hanno adornato le loro figure con i panneggi della romanità.



**1961**  
**Aquileia**

Nei mosaici del pavimento ondulato della basilica il vecchio intreccio barbarico incornicia i simboli della cristianità.



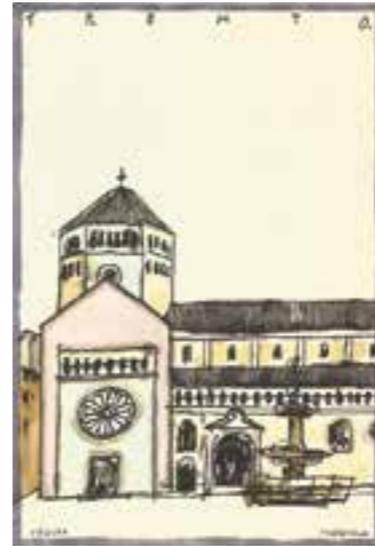
**1961**  
**Salisburgo**

I bassorilievi in bronzo di Manzù per il portale centrale del duomo sono la meraviglia dell'arte sacra contemporanea.



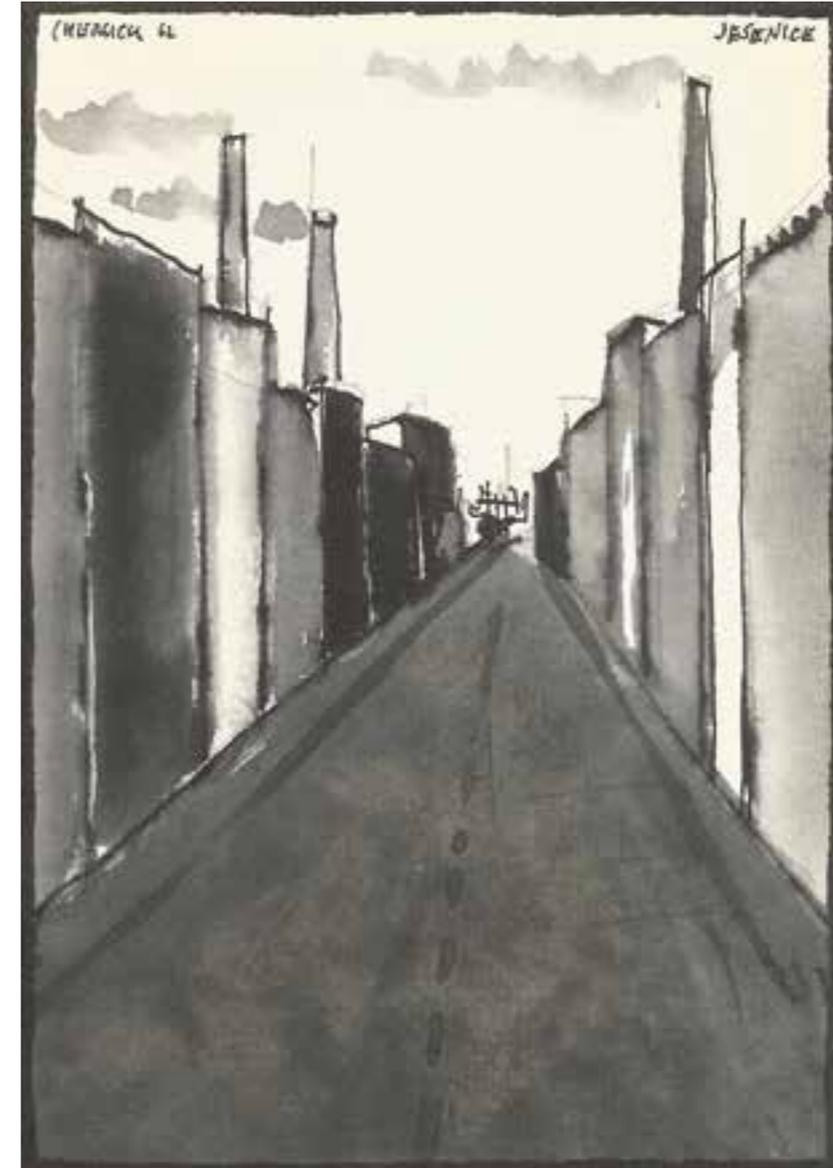
**1962**  
**Ragusa**

La fontana di Onofrio è un cilindro con cupola in cotto, la sua forma ricorda un reliquiario. Si crede che dai 16 mascheroni uscisse acqua per ogni sortilegio.



**1963**  
**Trento**

Trento e Trieste come Buda e Pest con in mezzo un ponte.



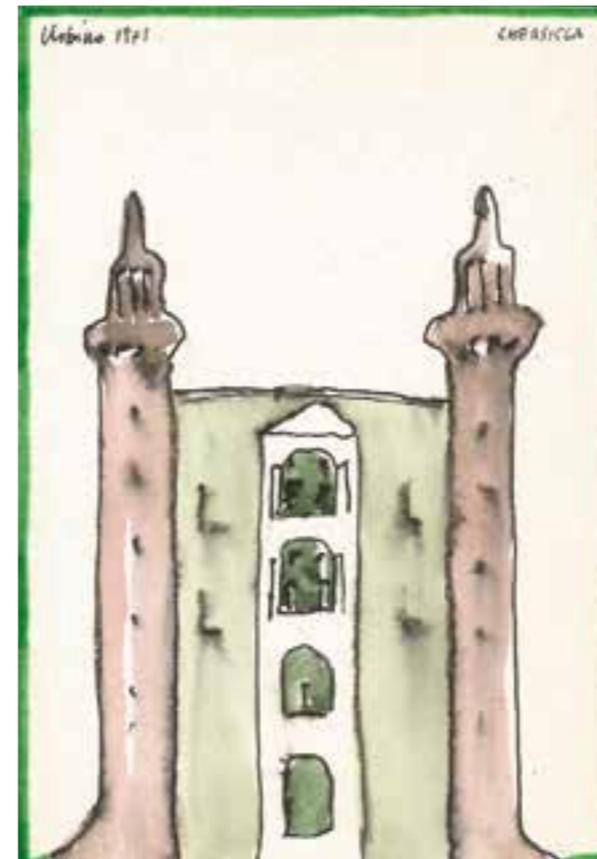
**1962**  
**Jesenice**

Prima di giungere al lago di Bled in Jugoslavia, ho attraversato la più tetra e cupa delle città industriali del mondo. La strada, le case, le imposte sono dello stesso color grigio piombo.



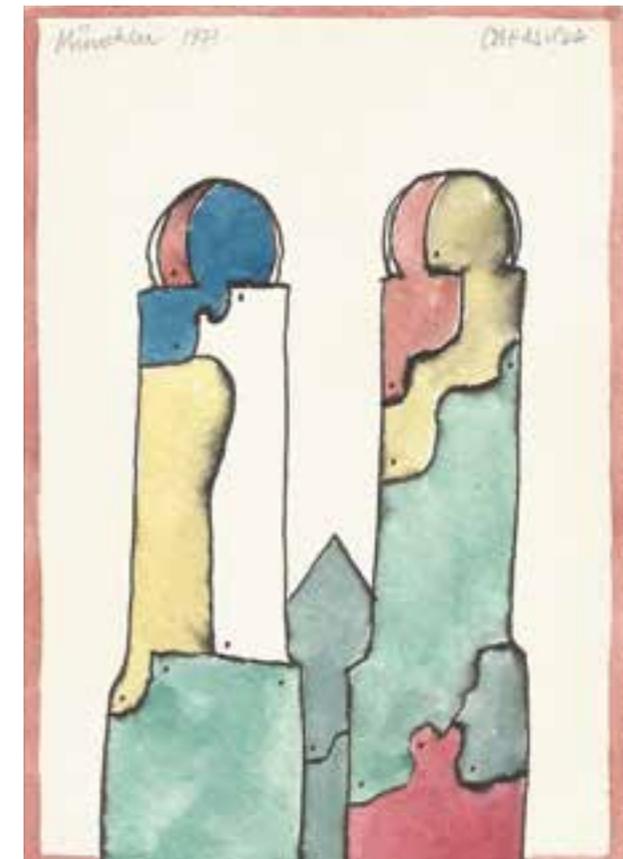
**1968**  
**Macerata**

All'Arco di Macerata le prime sagome di legno dei cerambici invitano gli spettatori alla manipolazione, a cambiare da sè la mostra.



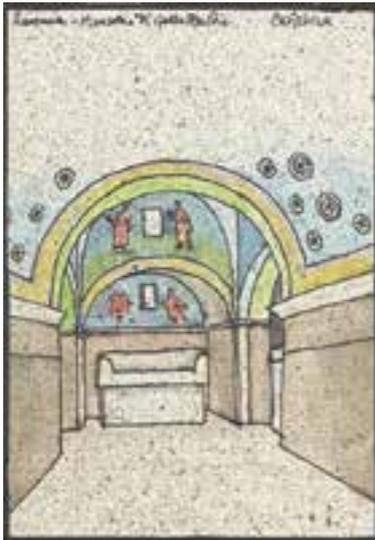
**1971**  
**Urbino**

Nella grande reggia del dalmata Laurana c'è il più piccolo capolavoro di pittura, una tavoletta, la Flagellazione di Piero della Francesca.



**1971**  
**Monaco di Baviera**

Sotto le due pesanti torri della Marie Kirche un memorabile "bagno" nella birra all'Oktober Fest.



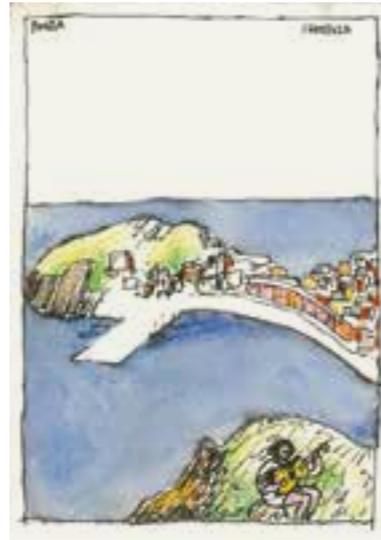
1974  
Ravenna

Il Mausoleo di Galla Placidia sembra un gioiello girato al contrario.



1974  
Rimini

Mi sono sempre chiesto perchè sia rimasta incompiuta la facciata del Tempio Malatestiano di Leon Battista Alberti, quei due mozziconi....



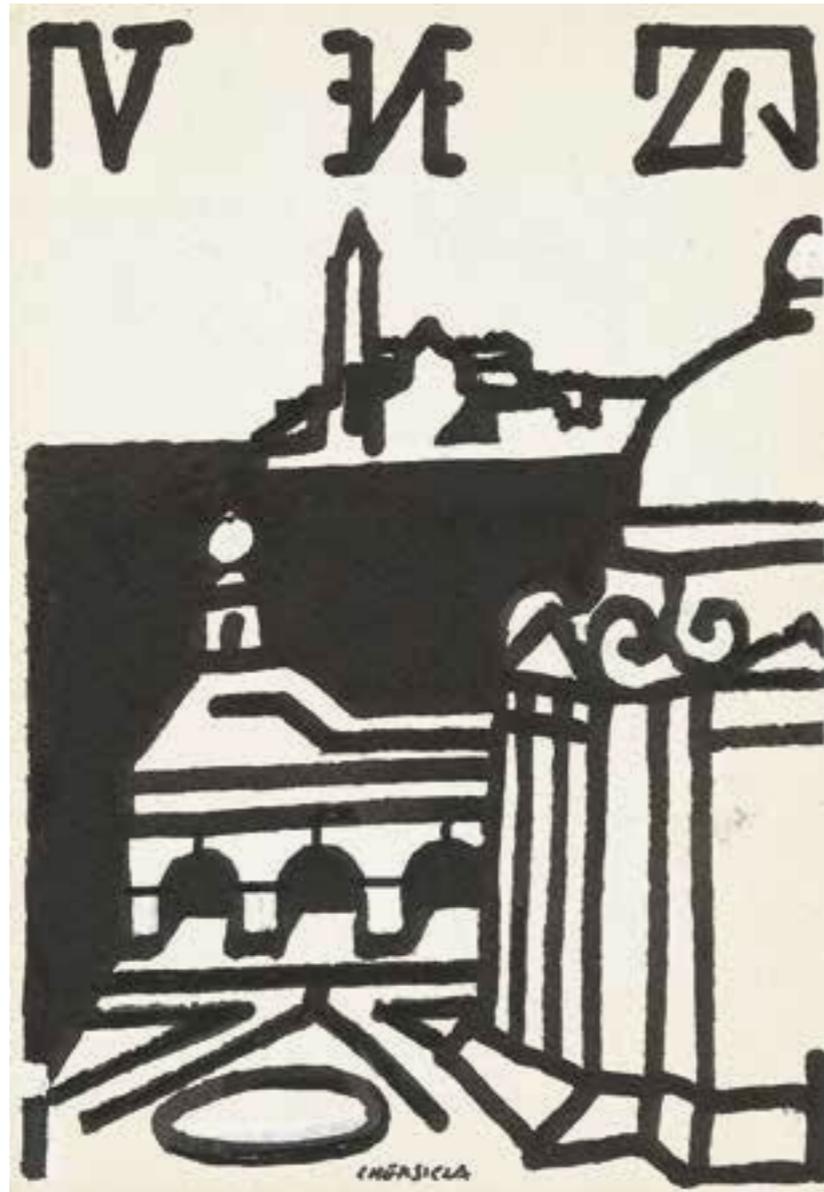
1976  
Ponza

Nell'isola di Arturo Chersicla suona e canta.



1976  
Vienna

Alla Kapuziner Gruft di Neuer Markt Platz mi viene in mente il ritratto di un mio trisavolo disegnato con inchiostro di bacche di sambuco giacca bianca e pantaloni blu.



1977  
Venezia

Punta della Dogana, La Salute, una montagna di pietra sorretta da migliaia di pali di legno conficcati nel fondo marino.



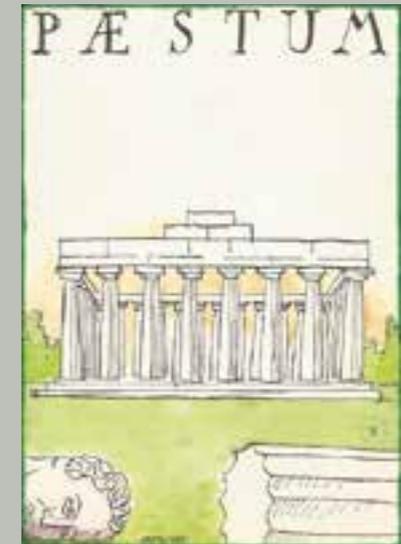
1977  
Pompei

I romani... anche con la religione dionisiaca ridevano del sesso.



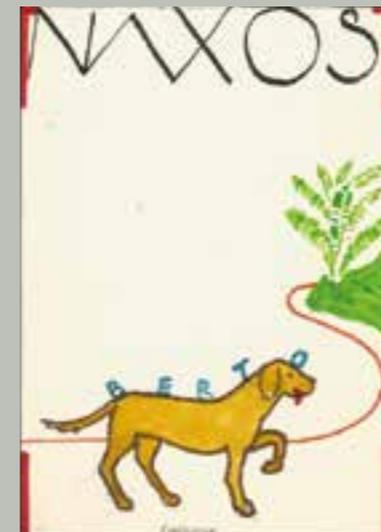
1978  
Caorle

I fari rotondi, i campanili quadrati. Qui c'è un campanile romanico rotondo, sembra uno scherzo da marinai o un inganno per i marinai..



1978  
Paestum

Le zanzare della malaria ci hanno conservato questo sito archeologico integro, solo con qualche acciaccio del tempo.



1979  
Naxos

Il cane di Giancarlo Vigorelli, Berto, bastardo senza creanza, si azzuffa con i lupi delle ville. Solo Sciascia, a Racalmuto, gli porta pazienza.



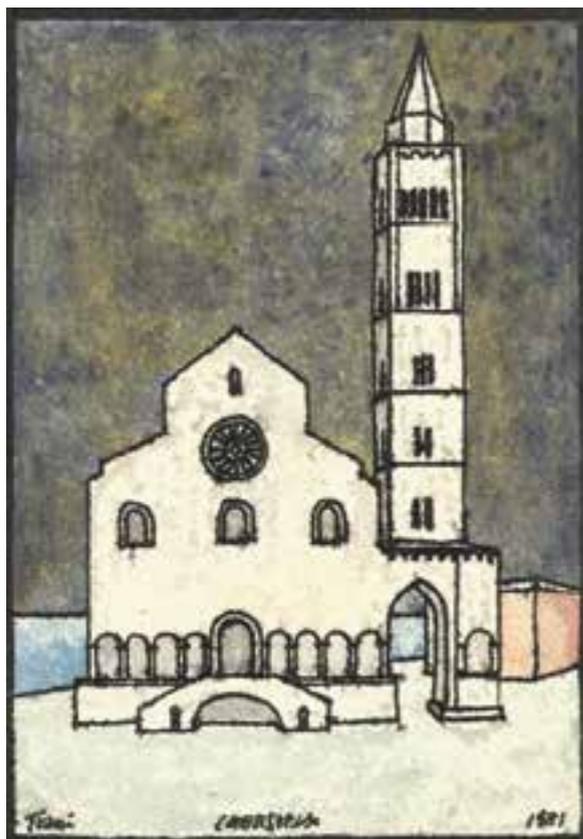
1980  
Sebenico

La cattedrale di San Giacomo nella città natia di Nicolò Tommaseo



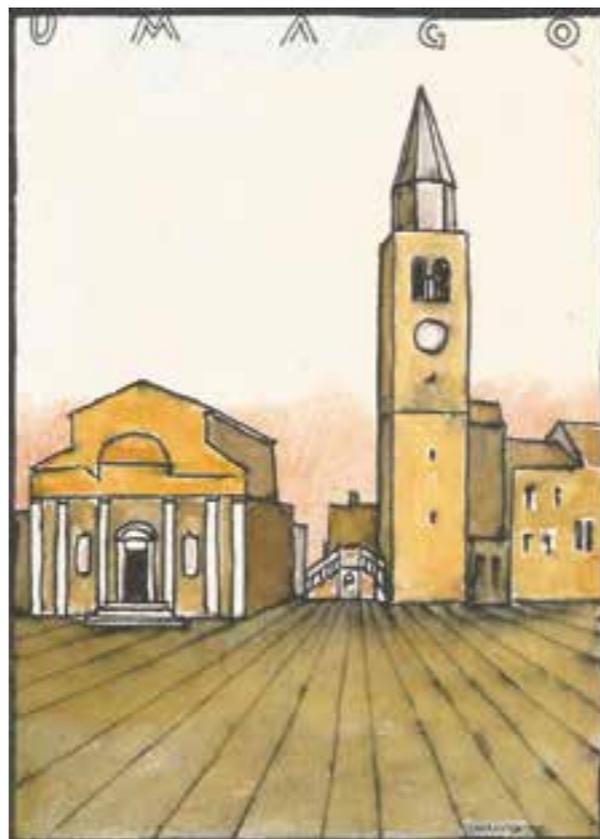
1980  
New York

Al Carnegie Hall il grande Jerry Mulligan; dall'altra parte della città, forse nel Bronx, si chiedono cosa sia quella testa di legno trovata in una valigia scomparsa all'aeroporto Kennedy.



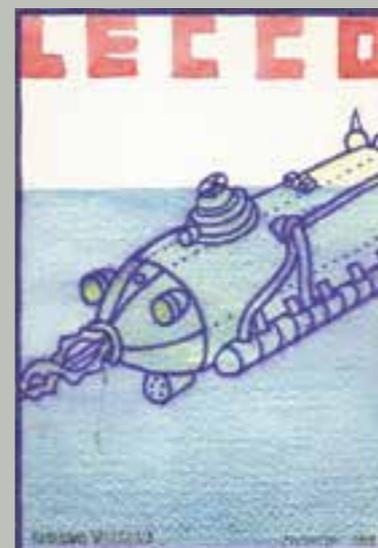
1981  
Trani

Un cielo nero da temporale annunciato, la facciata della cattedrale illuminata da un ultimo raggio di sole. La luce cambia il significato alle cose, rinnova le emozioni.



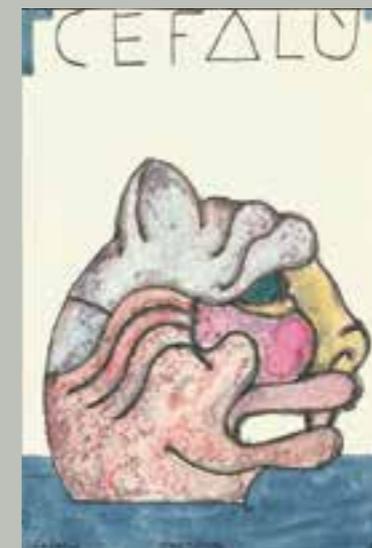
1981  
Umago

Era il '65 l'ultima volta che mio padre tornò in Istria e mi espresse il desiderio di rivedere Umago. Forse qualche ricordo di giovinezza.



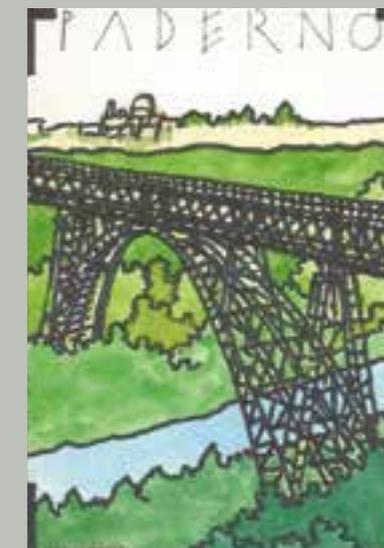
1982  
Lecco

A casa dei Vassena, l'inventore del batiscafo per esplorare le profondità marine; nel 1948, prima del "Trieste" di Piccard.



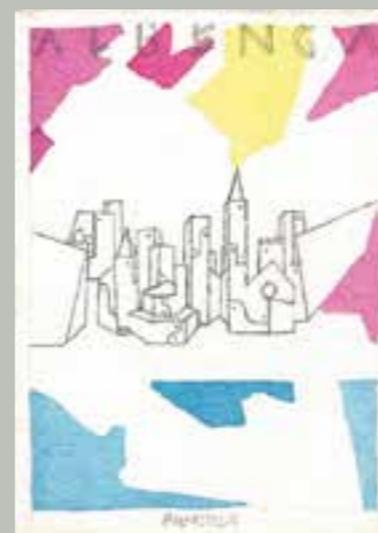
1982  
Cefalu'

Una ventina di artisti chiamati da Milano per inventare avvenimenti. Le mura antiche dipinte al fosforo di giorno s'illuminano la notte. Re Ruggero su ruote gira spinto dai ragazzi nei vicoli intorno alla cattedrale.



1983  
Paderno

Fascino delle costruzioni industriali di fine '800. L'ardito ponte ad arco in ferro unisce le sponde della Brianza con il bergamasco sulla profonda gola dell'Adda.



1983  
Albenga

Porto sempre a casa una riserva dei baxin d'Albenga. Un bicchiere di Pigato da bere sotto le torri del centro antico.



1983  
Alassio

Una galleria d'arte in riva al mare ha preso il nome antico dell'isola di fronte. Nelle profondità marine Norman Rockwell dipinge le sirene per l'amico Menzani.



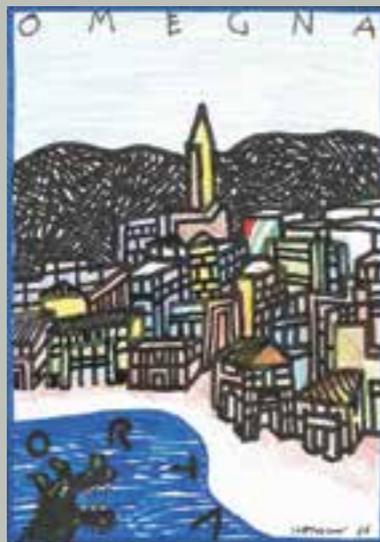
1984  
Bari

Un viaggio di mille chilometri per riempire di colori i saloni di BariExpo. Locorotondo è un sito ma anche un vino che ben si sposa con il fritto di mare nelle taverne del porto.



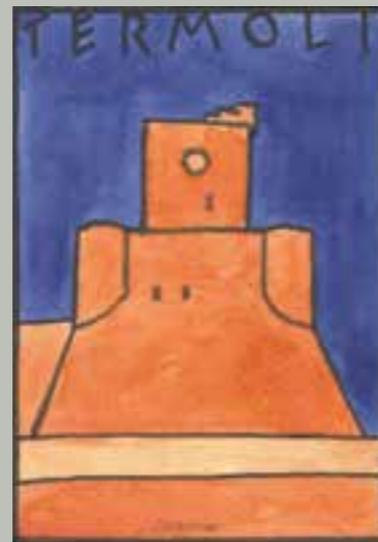
1984  
Livorno

Con le teste false di Modigliani la truffa stavolta è peggio, inganna il sogno. Diverte i mediocri. Diverte solo la cattiveria.



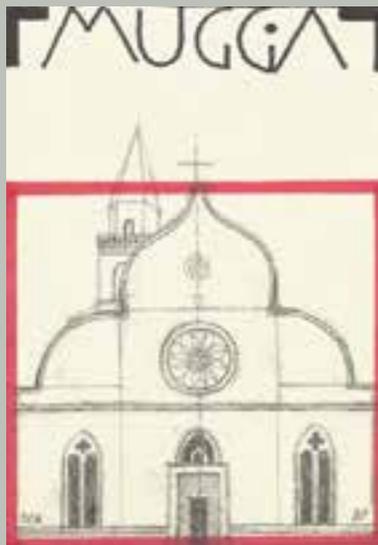
1986  
Omegna

Pare che anche nel lago d'Orta si nasconda un discreto mostro a forma di serpente. Dietro il Duomo Spriano stampa inediti del MAC.



1986  
Termoli

Il possente torrione del castello svevo alla bocca del porto, disegnato sulla carta ricorda un mansueto pupazzo di pannolenci.



1987  
Muggia

Base per altezza, un quadrato perfetto, la geometria nascosta dove c'è armonia creativa.



1987  
Otranto

Un frate artista, Pantaleone, verso la fine dell'XI secolo ha realizzato un mosaico che ricopre l'intero pavimento del duomo con immagini cristiane ed esoteriche.



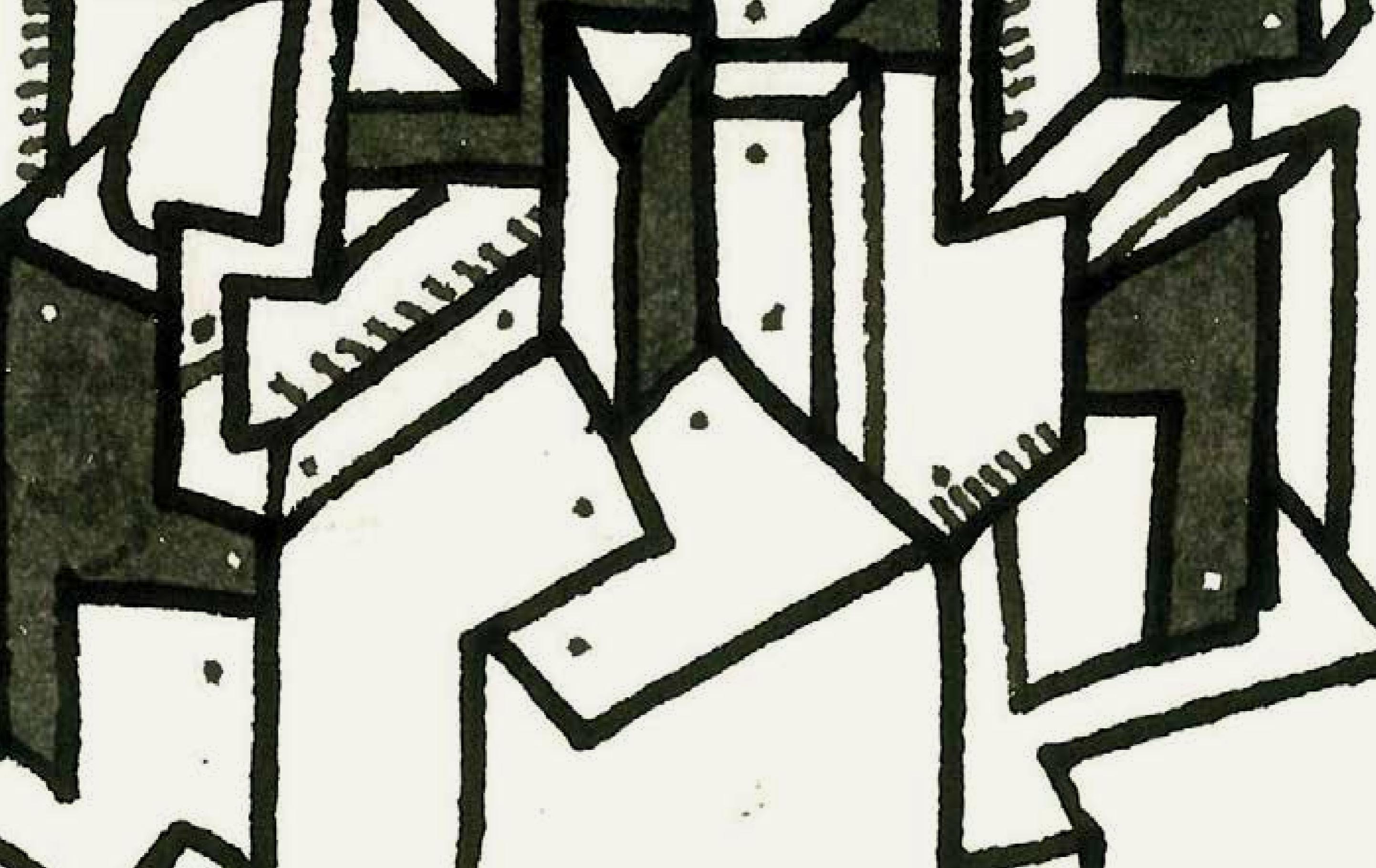
1985  
Bologna

Se San Petronio fosse a Kuala Lumpur, la facciata del duomo sarebbe completata sfolgorante di pietra d'Istria e marmi di Verona.



1986  
Bormio

Allo Stelvio l'aria è troppo rarefatta per disegnare le fratture del ghiacciaio.





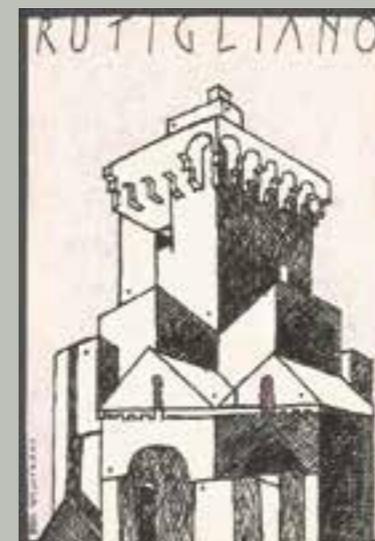
**1988**  
**Lubiana**

Basta un poeta per dare originalità a una città. I due ponti sul fiume sono un'opera d'arte di Plecnik così come il più magico e misterioso Camposanto.



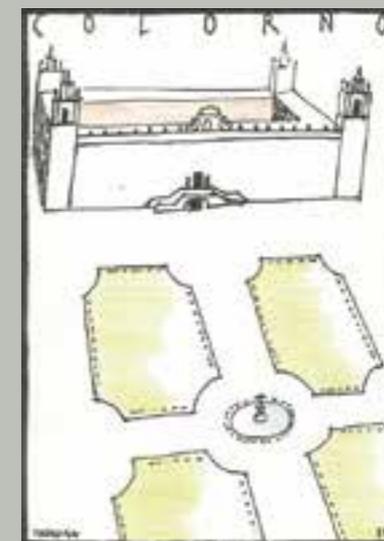
**1988**  
**Matera**

Le abitazioni rupestri offrono motivi di stupefacente fascino per l'istintiva utilizzazione della conformazione del terreno.



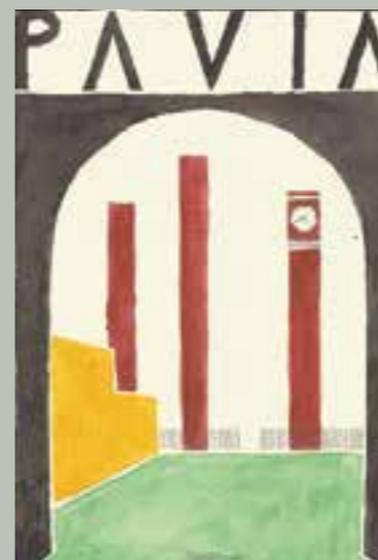
**1988**  
**Rutigliano**

Città benedetta da Noè, grappoli giganti e succulenti come non ci sono al mondo.



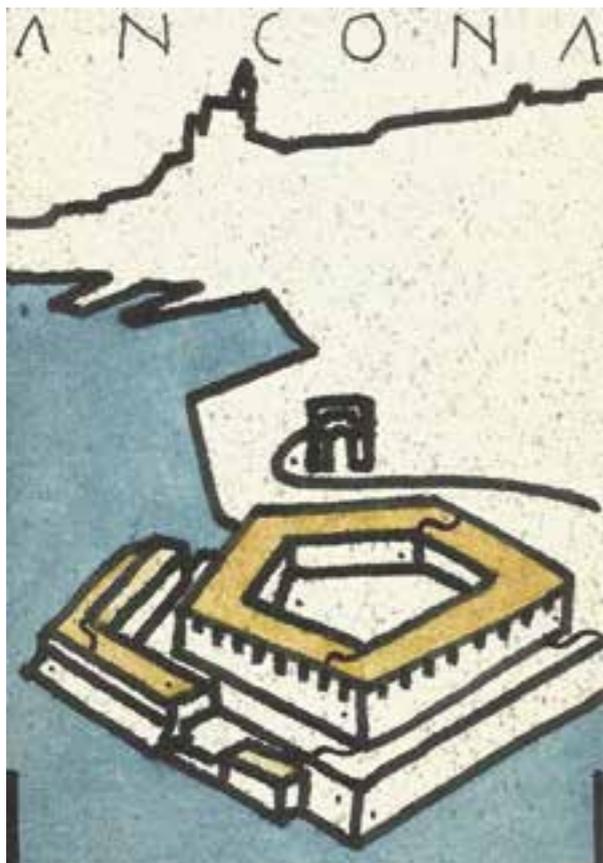
**1989**  
**Colorno**

I preziosi arredi di Palazzo Farnese sono scomparsi. Nella vita c'è da sempre e in ogni latitudine chi costruisce e chi demolisce.



**1987**  
**Pavia**

Un amico medico pavese molto tempo fa mi aveva recitato un curioso vecchio detto dialettale sul Ponte Coperto del Ticino che però ho scordato e mai più risentito.



1989  
Ancona

Architettura e geometria evidente, il Pentagono è roba del Vanvitelli. A parte Washington di pentagoni regolari ce ne sono pochi.



1989  
Comacchio

Lungo i canali le barche con le lampare aspettano la notte per portare al largo i pescatori di cefali e anguille.



1990  
Berlino

Ai mercatini dietro l'Altare di Pergamo, una bandiera e una targa quadrilingue del Charlie Point.



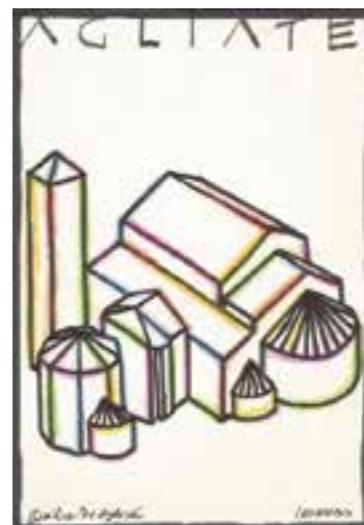
1990  
Lipsia

Sulla Ritterstrasse , il più piccolo mercato del mondo vende su una cassetta-tavolino due cetrioli e tre patate.



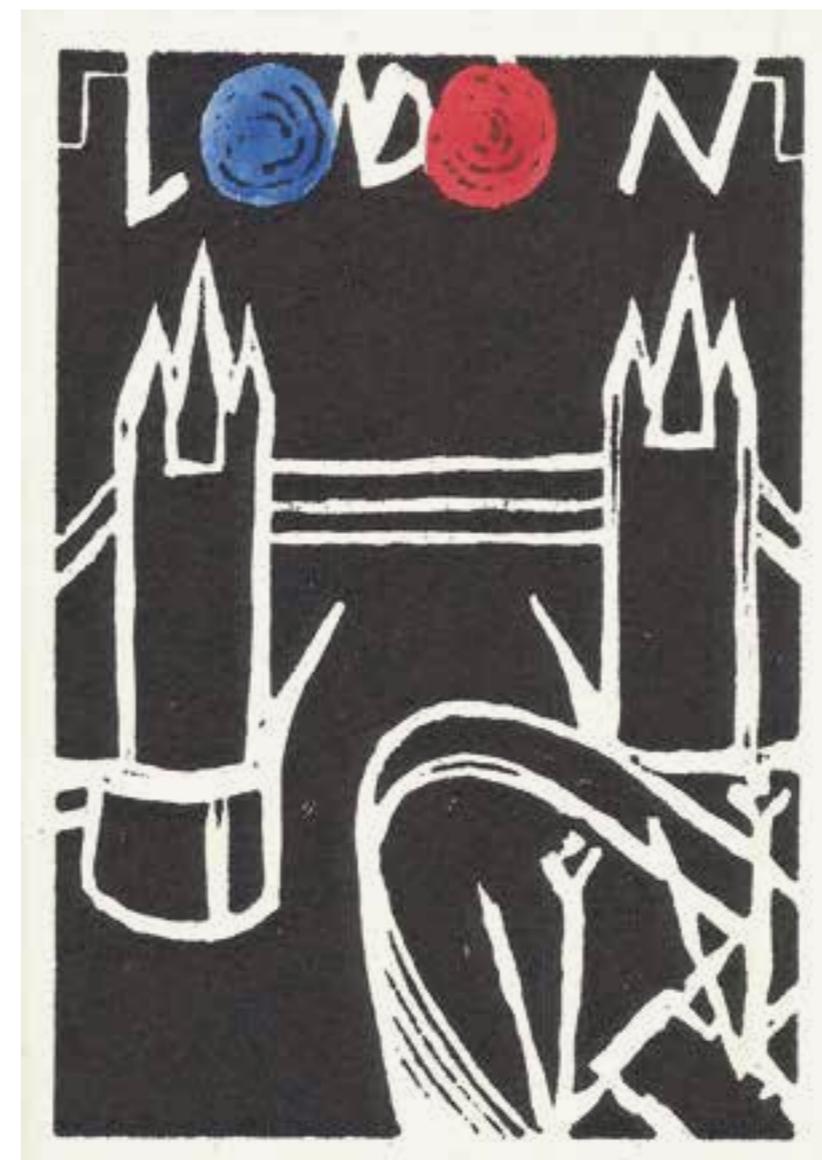
1990  
Macherio

Una giornata in asilo, con i bambini a smontare e rimontare le più piccole sculture.



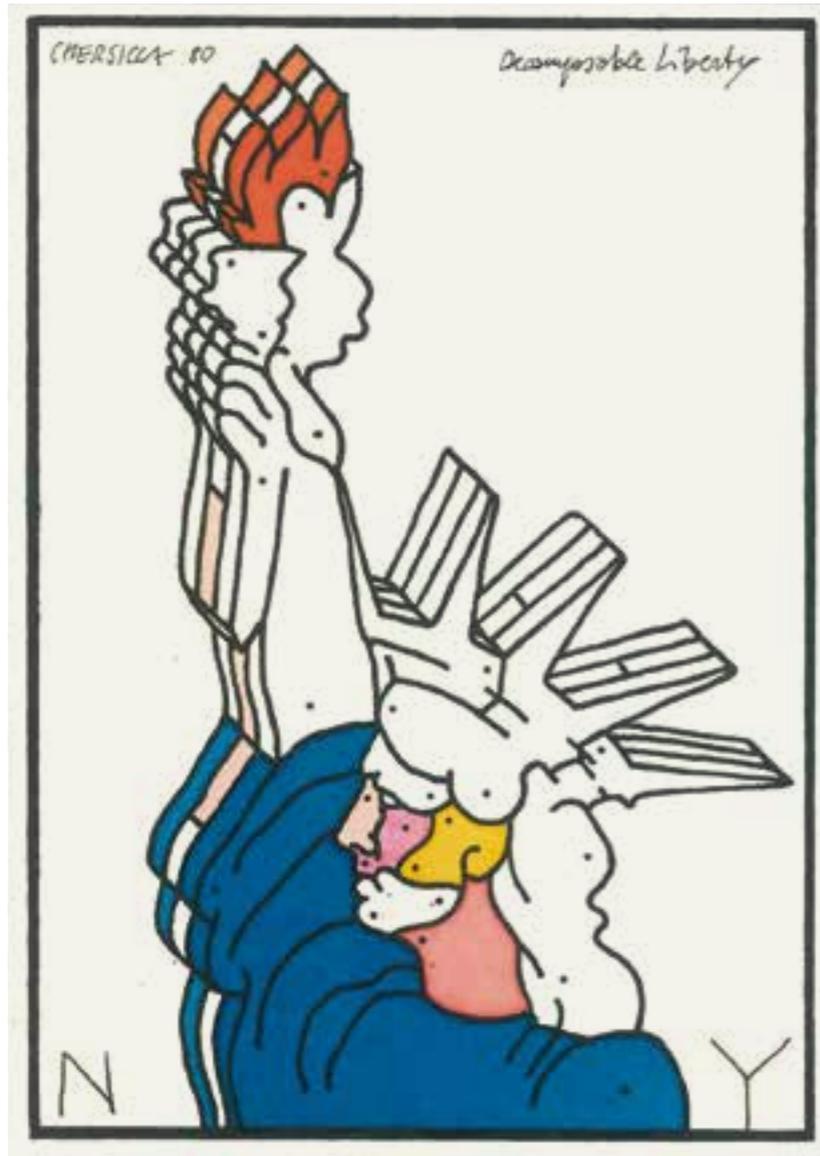
1991  
Agliate

Un chilometro esatto la distanza tra la Polveriera e la basilica romanica di San Pietro del decimo secolo.



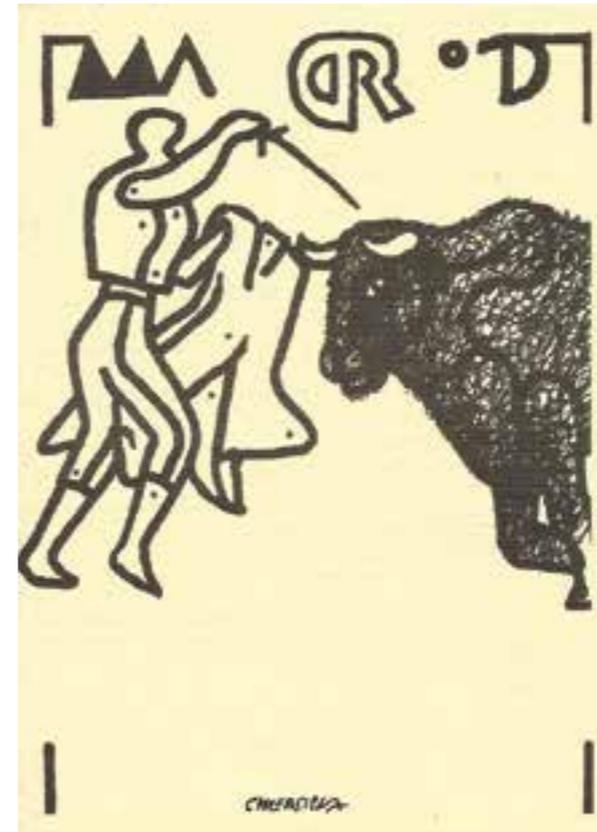
1991  
Londra

L'immancabile draught beer al The Sherlock Holmes di Northumberland street.



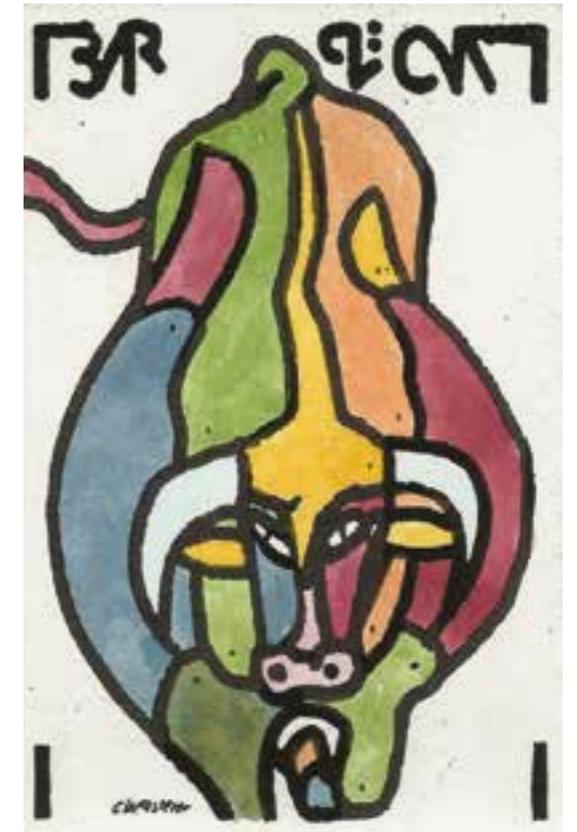
**1992  
Broadway**

A New York da un locale all'altro, come un'ubriacatura di Jazz. The Vanguard, Blue Note, Sweet Basil, Visiones... un'ultima volta con Tommy Flanagan.



**1991  
Madrid**

Niente spiega meglio il senso della morte degli spagnoli come il cimitero ipogeo della Valle de los Caidos.



**1992  
Barcelona**

La Sagrada Familia, un progetto impossibile, incompiuto, incompiabile.





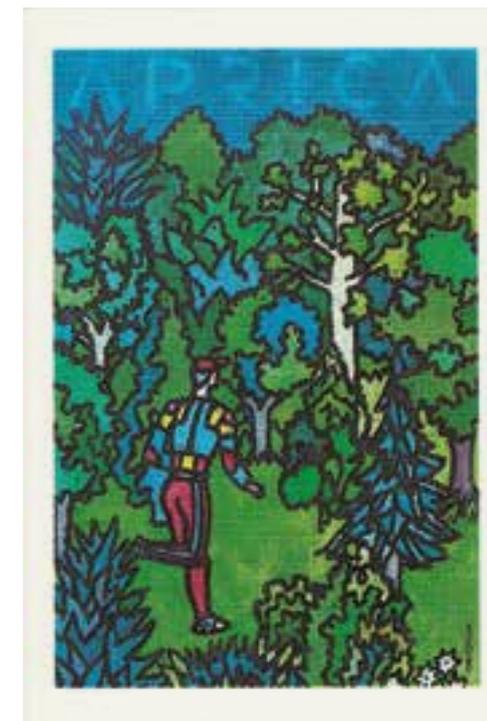
1992  
Casablanca

Inutile cercare il locale dove la bella Illsa  
ascolta As Time Goes By.



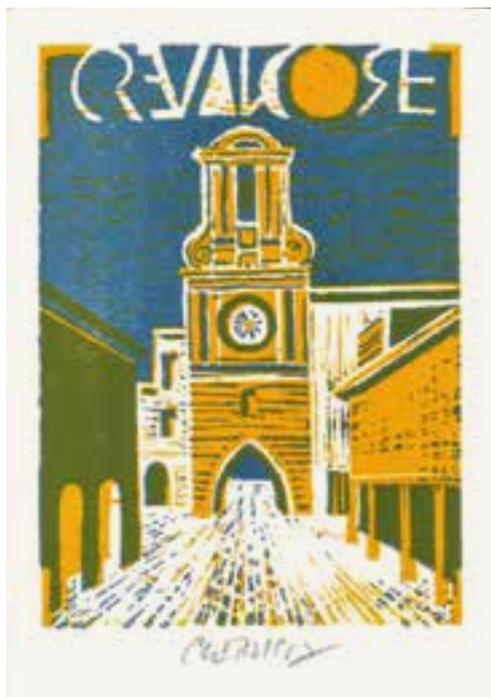
1992  
Canossa

La magia del passato è nell'aria e nella  
scena dei torrioni sgretolati, mancano  
solo gli attori.



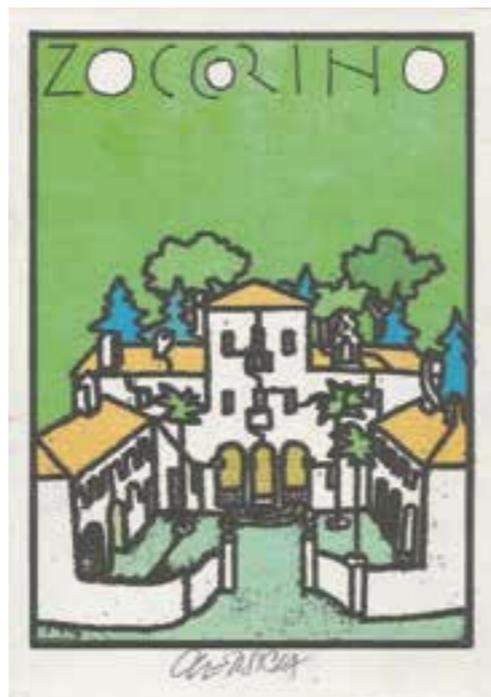
1992  
Aprica

Su un verde pendio, sotto il Palabione,  
prende il sole una donna di pietra di  
nome Mariangela.



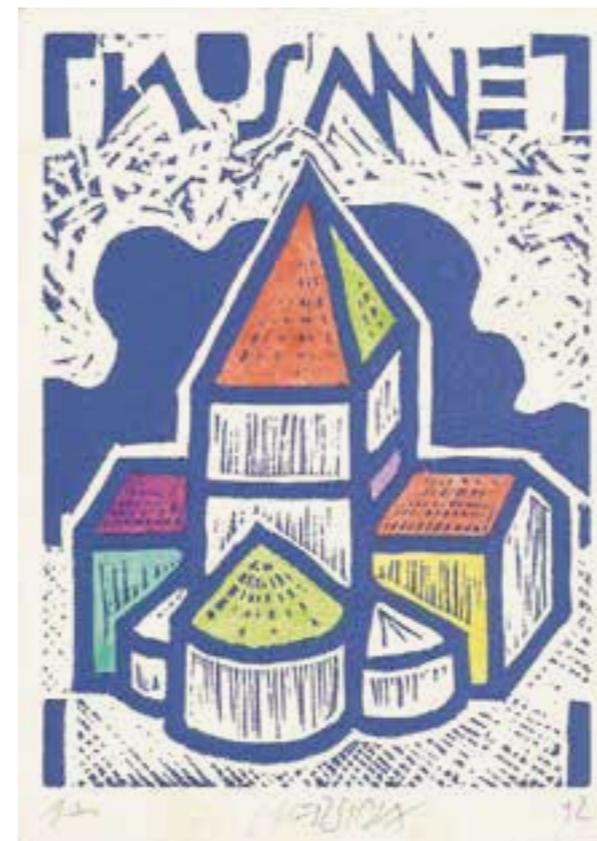
**1992**  
**Crevalcore**

Il cuore caldo delle città è sempre dentro le mura.



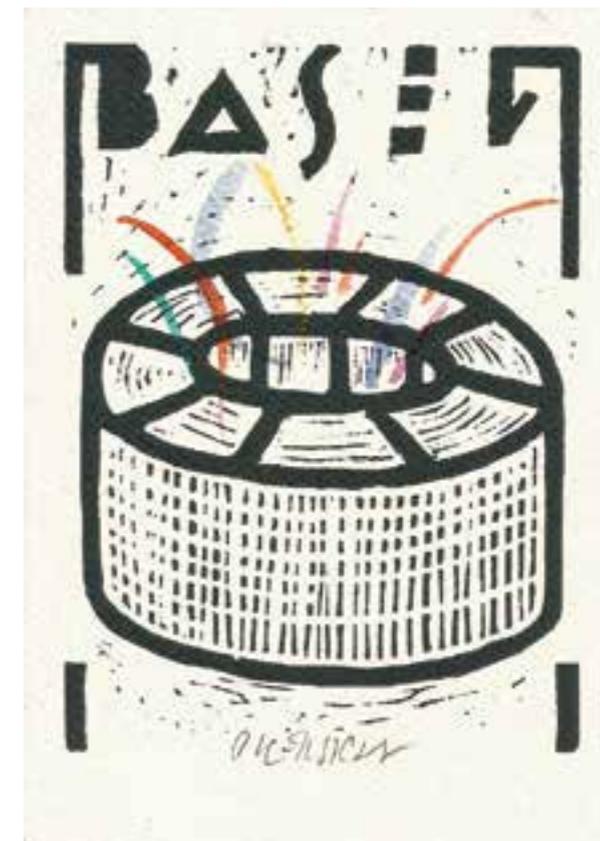
**1993**  
**Zoccorino**

Villa Rachetti, la pianta a U con le palme, un triportico con i plutei in arenaria corrosi dal tempo, i camini a tortiglia, sembra Sicilia.



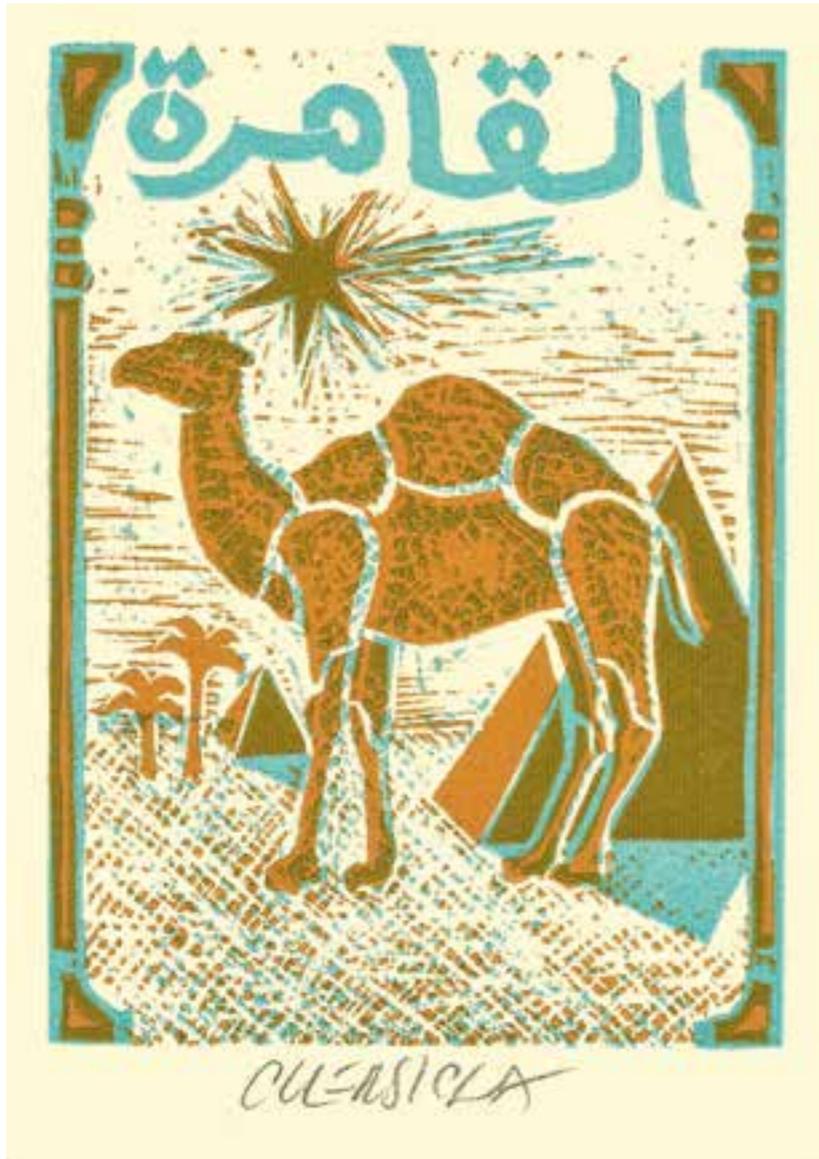
**1992**  
**Losanna**

La "Lezione di geometria" alla Galleria Knapp ha colpito la fantasia del grande Alberto Sartoris.

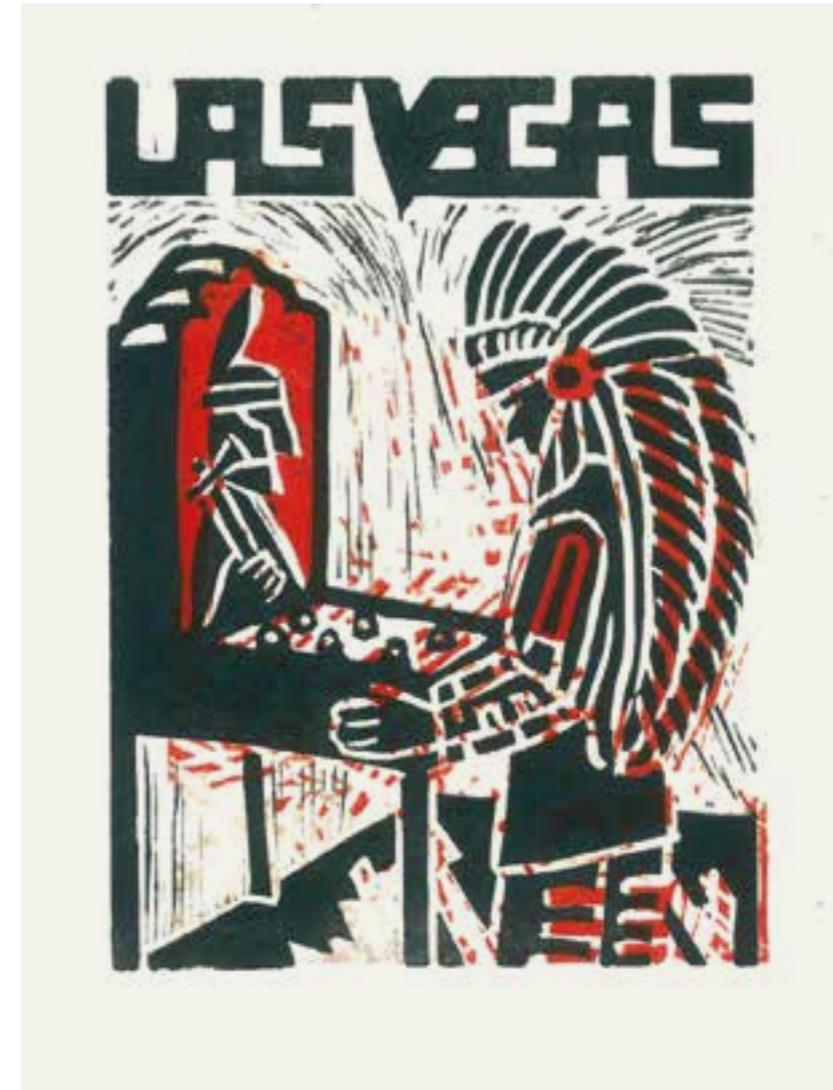


**1993**  
**Basilea**

Nel cilindro di Art Basel si possono comprare gli ultimi acquarelli di Paul Klee e Lyonel Feininger.



1993  
 Il Cairo  
 Solo il Rockefeller Centre può competere  
 con Cheope e Micerino.



1994  
 Las Vegas  
 Una città paradiso dove si può  
 tranquillamente morire giocando,  
 o aspettare la fine distraendosi.





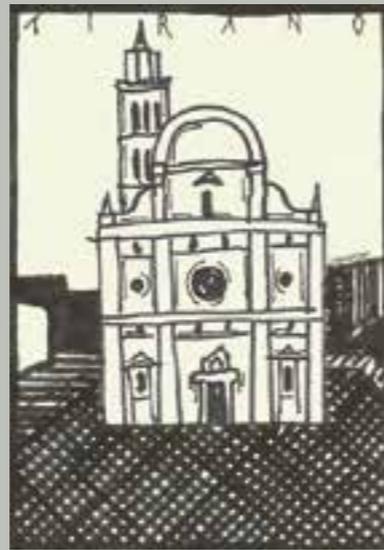
1994  
San Francisco

Pier 39, il pontile degli invadenti e chiassosi leoni marini. Non c'è fila per la sala fumatori, filetti di pescecane impanati, chips e birra.



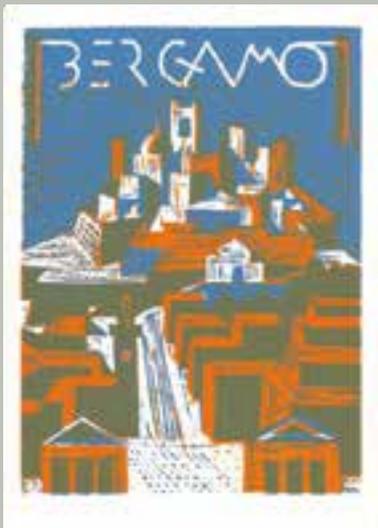
1994  
Reggio Emilia

Luglio torrido questo nei Chiostri di S.Domenico, una coltre di afa sembra velare perfino i colori brillanti di cento sculture.



1994  
Tirano

Girato l'angolo il Santuario, al centro della piazza, imponente, sovrastante le case intorno, la facciata paurosa in un giorno di pioggia.



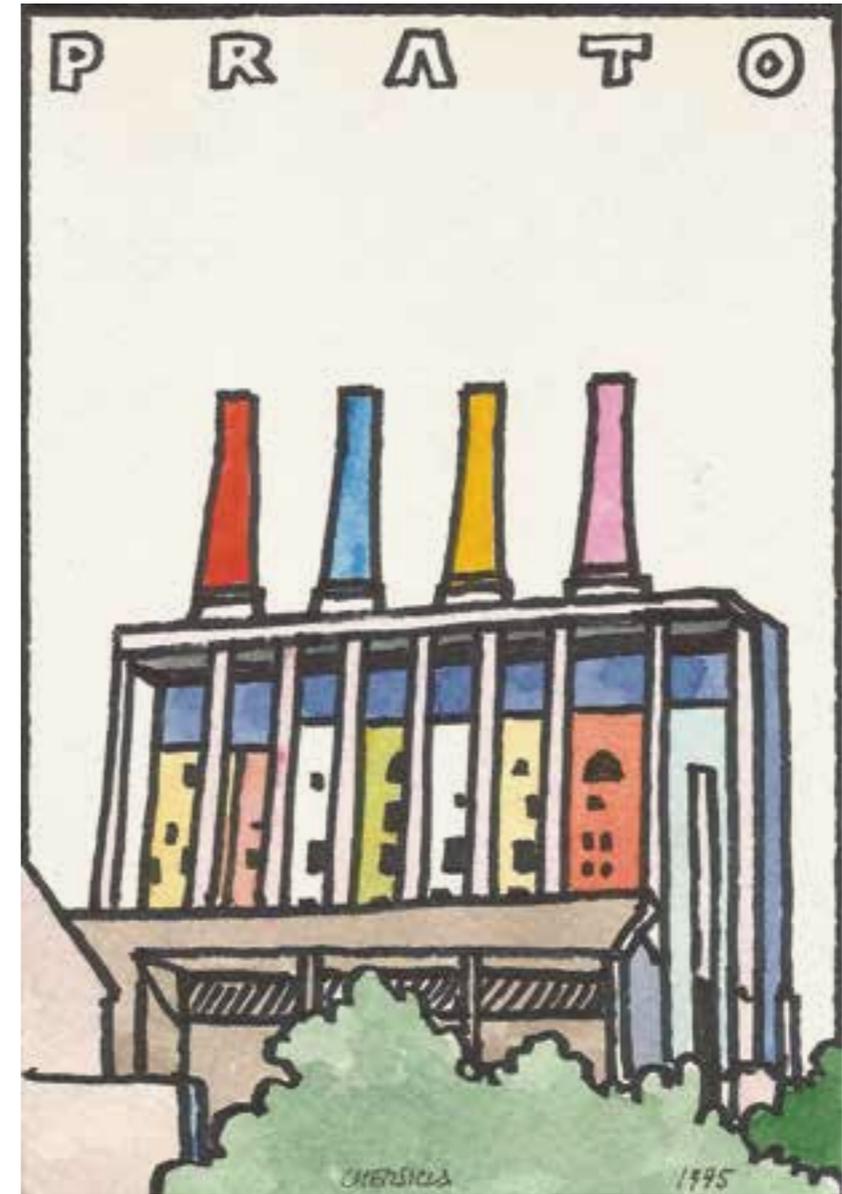
1995  
Bergamo

In Piazza Vecchia a due passi dal Duomo e dalla Cappella Colleoni, sedersi all'antico caffè del Tasso.



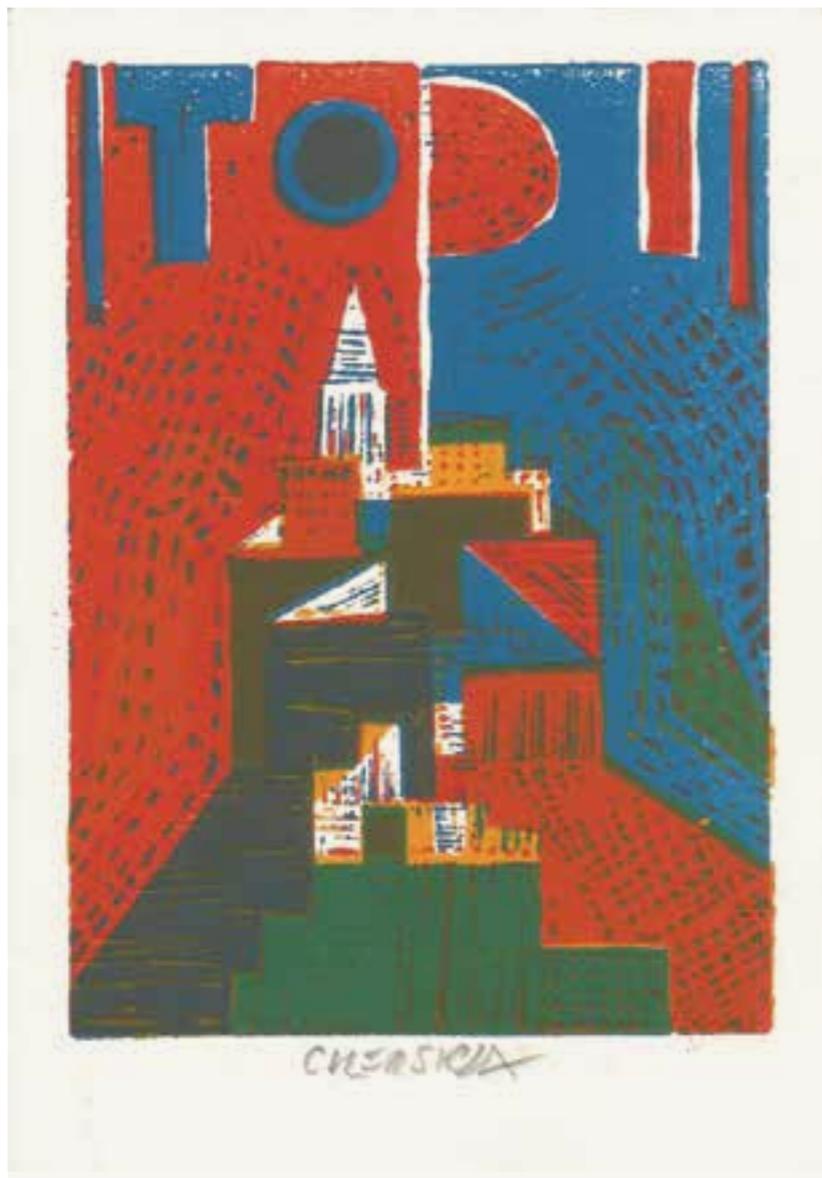
1995  
Graz

Gli architetti in questi ultimi anni hanno perso l'uso di riga e squadra, usano la plastilina per progettare il Kunsthau.



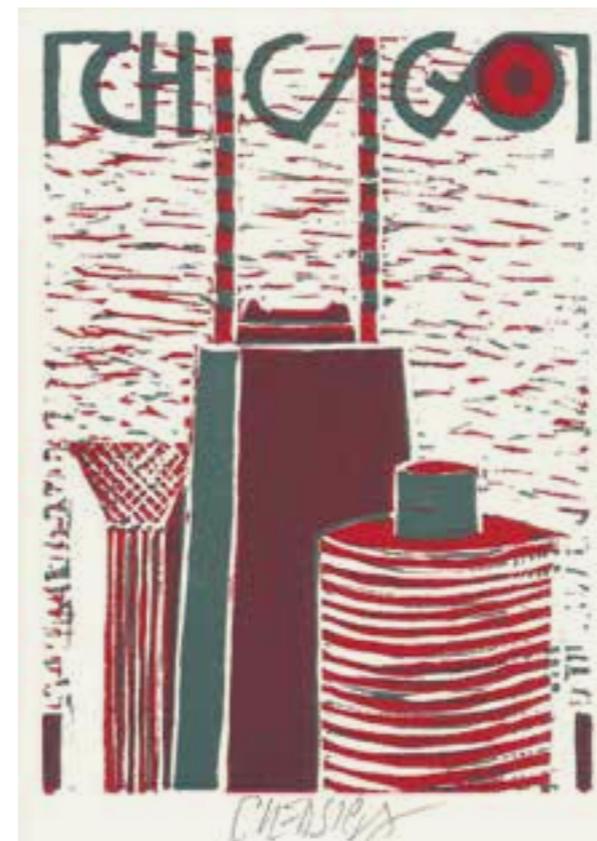
1995  
Prato

Su un ripido pendio un inverosimile opificio, come un santuario laico, ricorda la macchina di una tessitura.



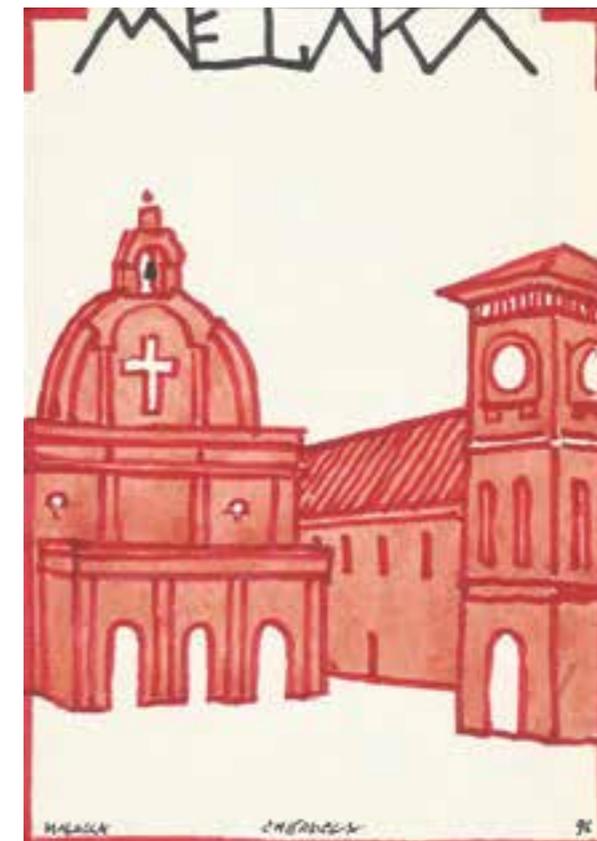
**1995**  
**Todi**

Sulla collina di fronte a Todi, nella chiesa sconsacrata della Canonica, c'è lo studio di Dorazio, le sue trame colorate restituiscono l'illusione degli affreschi mancanti.



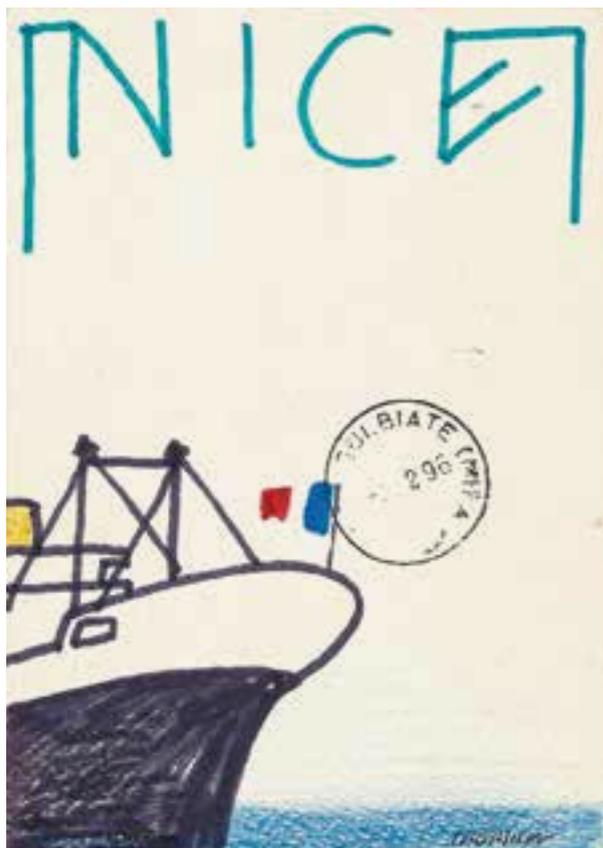
**1995**  
**Chicago**

Calda e incandescente atmosfera, immersione nei ritmi jazz del Green Mill sulla North Broadway.



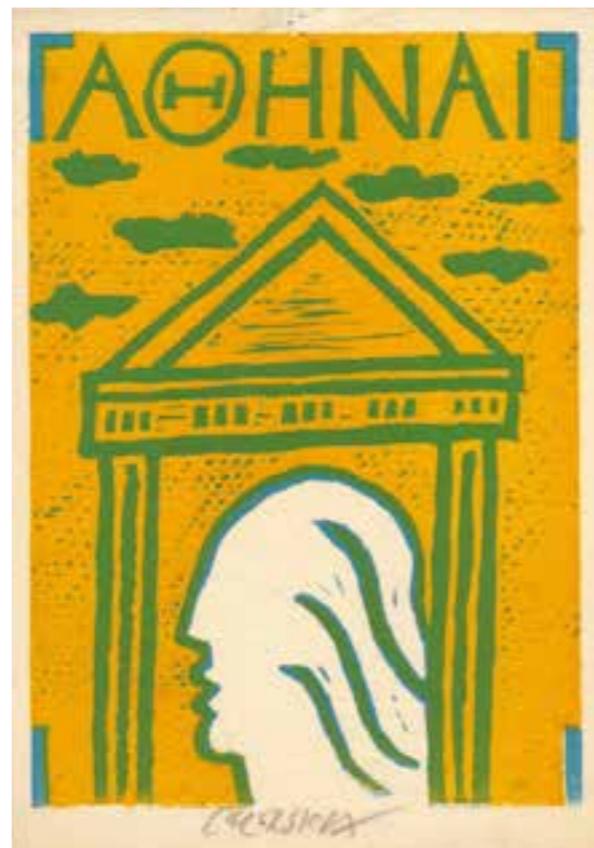
**1996**  
**Malacca**

La città dalle case dipinte di rosso e dagli odori coloniali sembra dimentica della storia.



1996  
Nizza

Scultori smisurati, c'è un dito pollice di Arman alto una dozzina di metri.



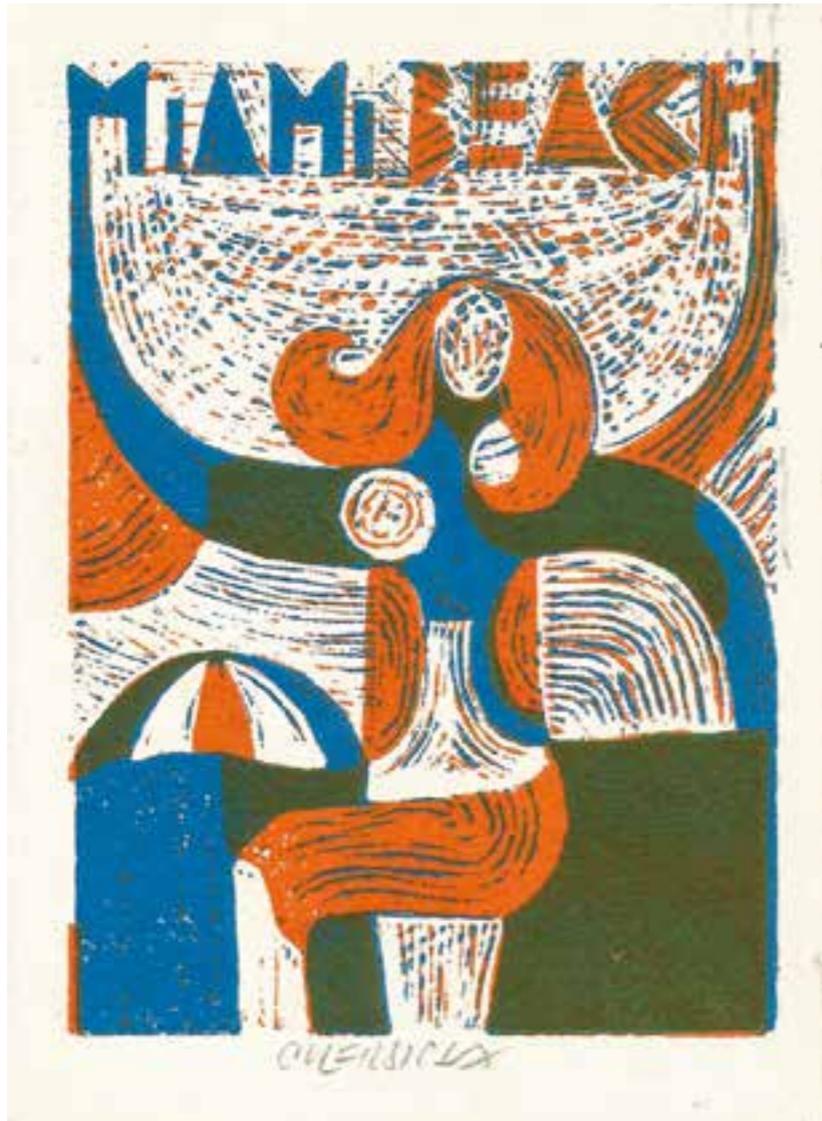
1996  
Atene

L'Eretteo in restauro; i cannicci coprono l'edificio, neanche stavolta posso disegnare le cariatidi di profilo.



1996  
Porvoo

Inverno al porto. Accanto alla nave bloccata nel ghiaccio un pescatore attraverso un buco nel mare attende paziente che il pesce abocchi.



1996  
Miami

Sul lungomare le case degli anni cinquanta, un po' bizzarre per la parentela con le codine delle Pontiac, Studebaker, Cadillac.



1996  
Kuala Lumpur

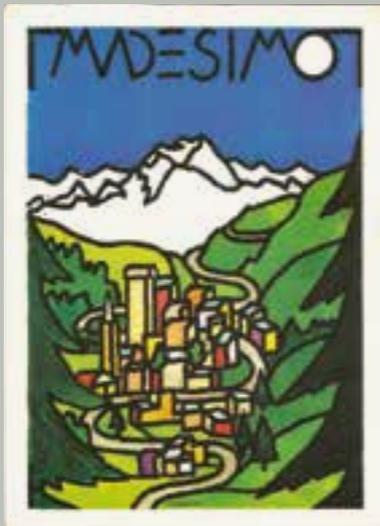
Le due torri Petronas sono unite a una certa altezza da uno skybridge in ferro, sembra che si stiano tenendo per non cadere.





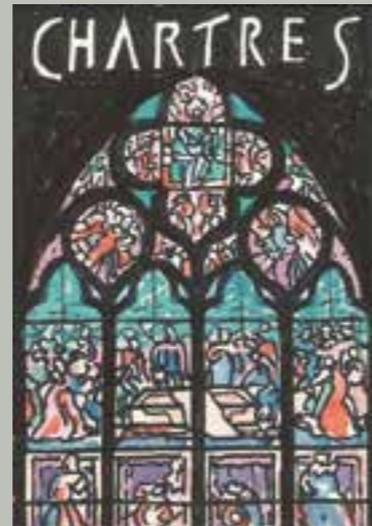
1996  
Singapore

Meglio non masticare chewing gum, qui fa male.



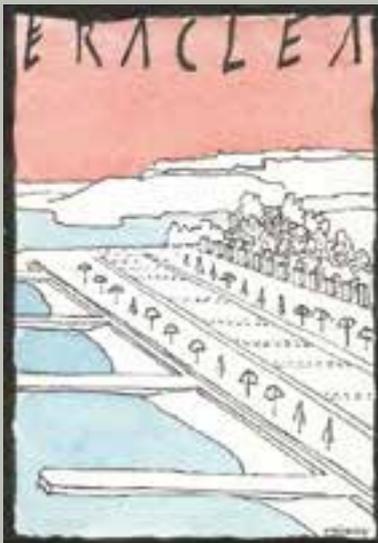
1997  
Madesimo

In America i grattacieli si abbattono per vecchiaia, qui per pareri estetici degli ambientalisti.



1997  
Chartres

Vetrate a piombo con le più spirituali scene della cristianità gotica.



1998  
Eraclea

Al tramonto sulla spiaggia, quasi alla bocca del Piave, le ombre lunghe trasformano la forma degli oggetti seriali della spiaggia in un ordine diverso, quasi metafisico.



1997  
Roma

La città del Vaticano ha messo le ali con il papa viaggiatore. La Porta della Morte della Basilica, di Giacomo Manzù, è la più emozionante opera sacra della modernità.



**1997**  
**Parigi**

Sulla piattaforma del Trocadero studenti musicisti diletano i passanti per una moneta.



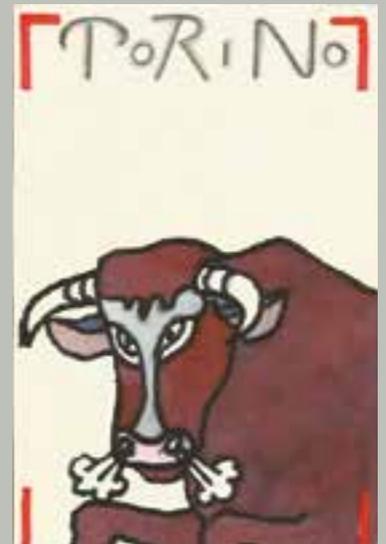
**1998**  
**Grado**

Marcello D'Olivo ha incurvato verso il mare la facciata di palazzo Zipser forse per incamerare il profumo delle risacche e imprigionare i raggi del sole.



**1998**  
**Naquane**

le rocce scure e levigate per i camuni sono come lavagne invitanti per incidere i simboli indelebili della loro credenza e del proprio insediamento.



**1998**  
**Torino**

La città con un fiume importante, dono della natura che a Milano è mancato.



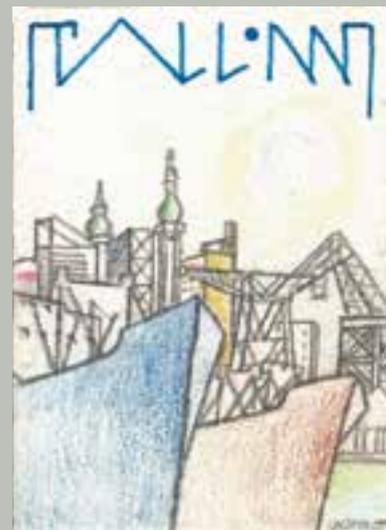
**1998**  
**Monaco**

Alcuni grattacieli sembrano composti con dobloni d'oro sovrapposti.



**1999**  
**Estoril**

Sulla spiaggia a leggere Simenon, che del posto se ne intendeva.



**1999**  
**Tallin**

La supponenza di una città che si crede Parigi



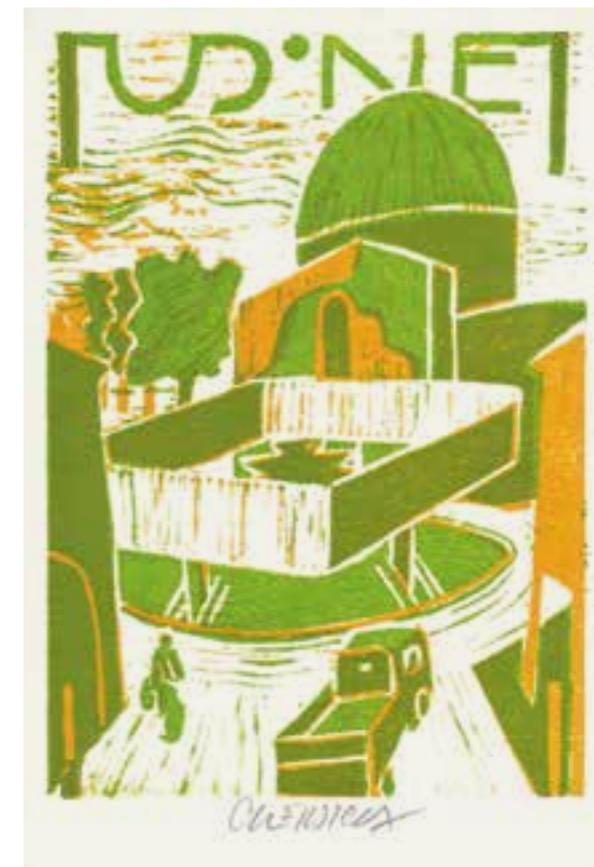
**1998**  
**Praga**

Ho disegnato Franz Kafka con il cappello a bombetta, sullo sfondo quelle guglie aggressive e incombenti della chiesa di S. Maria di Týn.



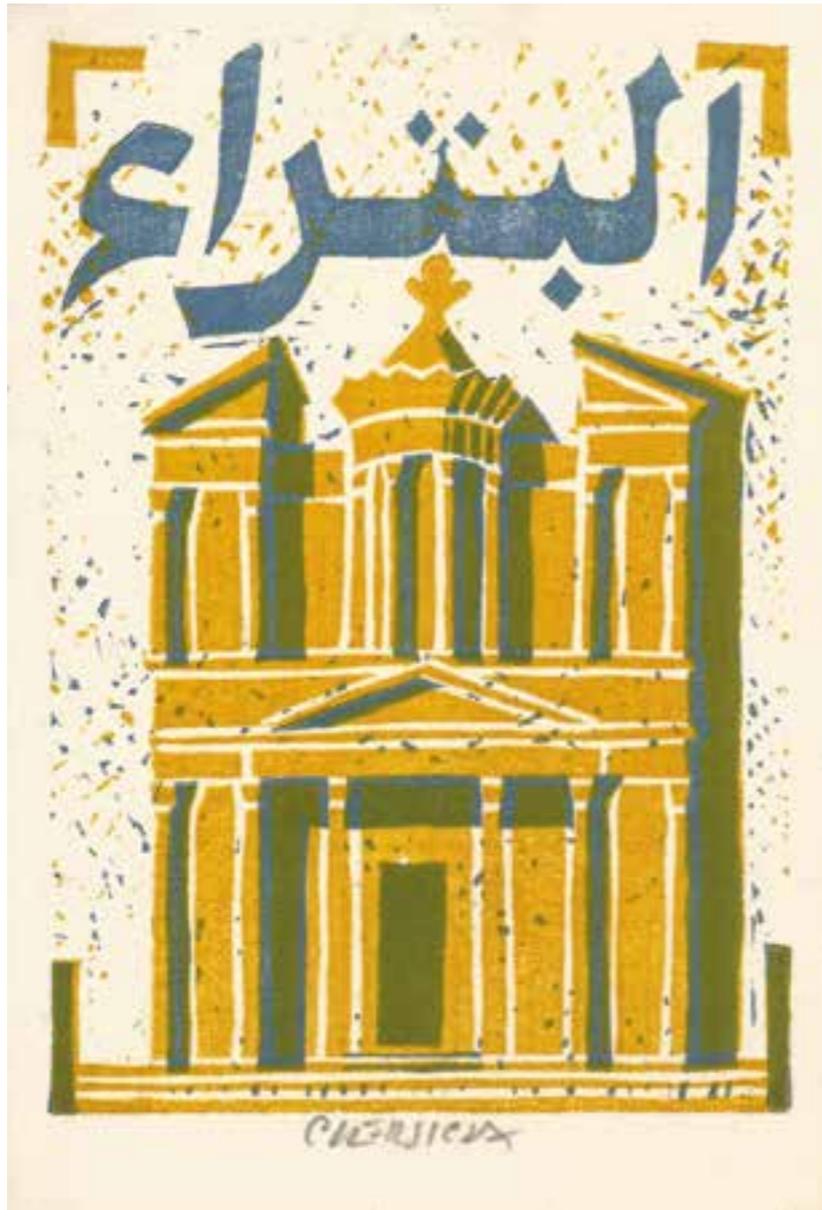
**1999**  
**Tregasio**

Il tempio neoclassico del Cagnola, a pianta rotonda, il timpano sorretto da quattro cariatidi. Fa stupore in questo paesino.



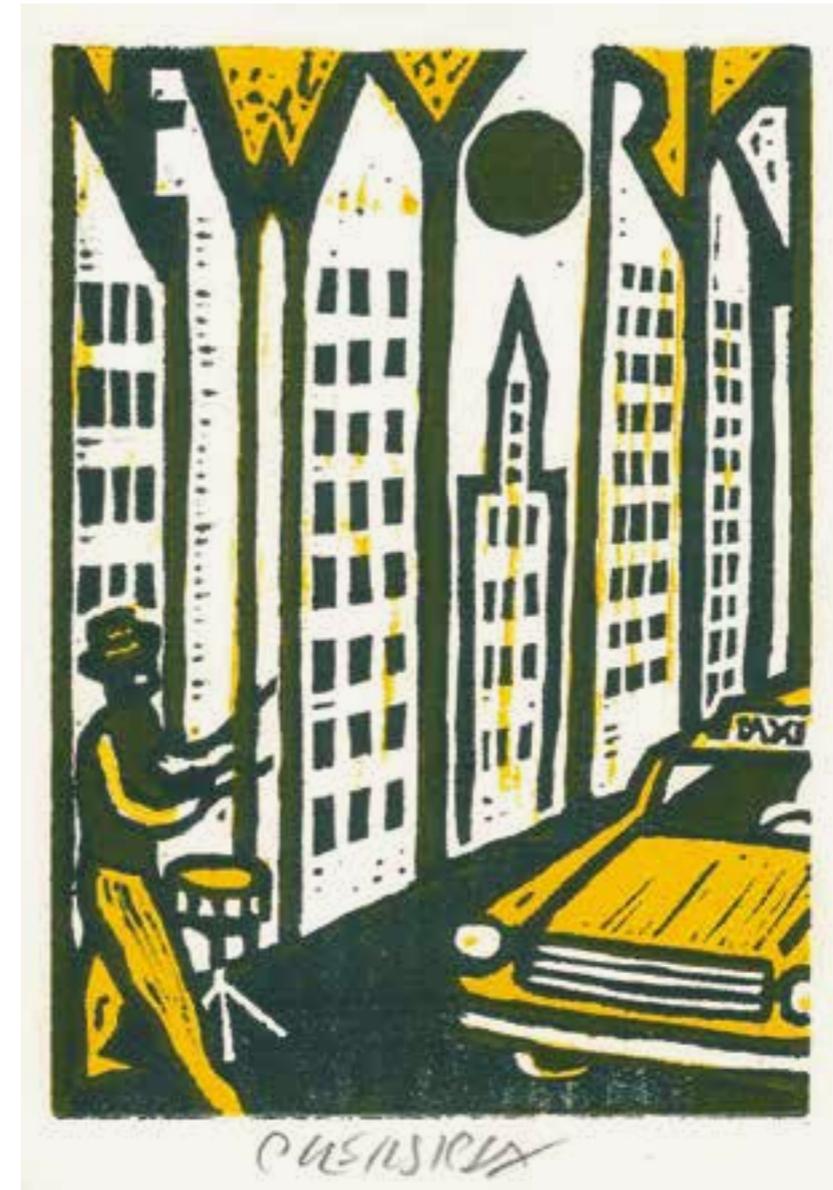
**1999**  
**Udine**

Gino Valle e Dino Basaldella hanno composto il più bello e antiretorico dei monumenti italiani alla Resistenza, opera fine di integrazione delle arti.



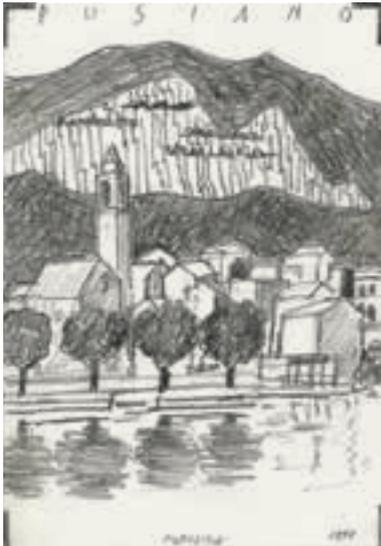
1999  
Petra

le abitazioni rupestri per l'eterno  
riportano scolpite le memorie  
di Atene e Roma.



1999  
New York

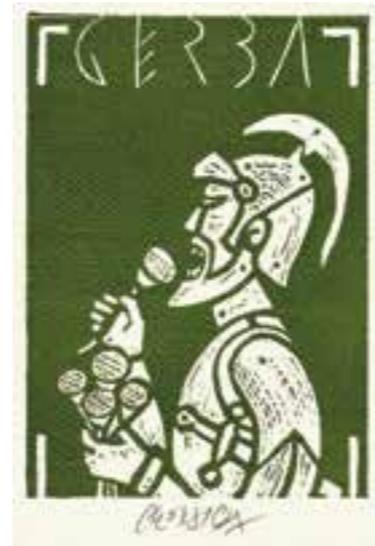
Ad ogni angolo di strada del Rockefeller  
Centre c'è un suonatore jazz anche  
soltanto di tamburo, ma solista.



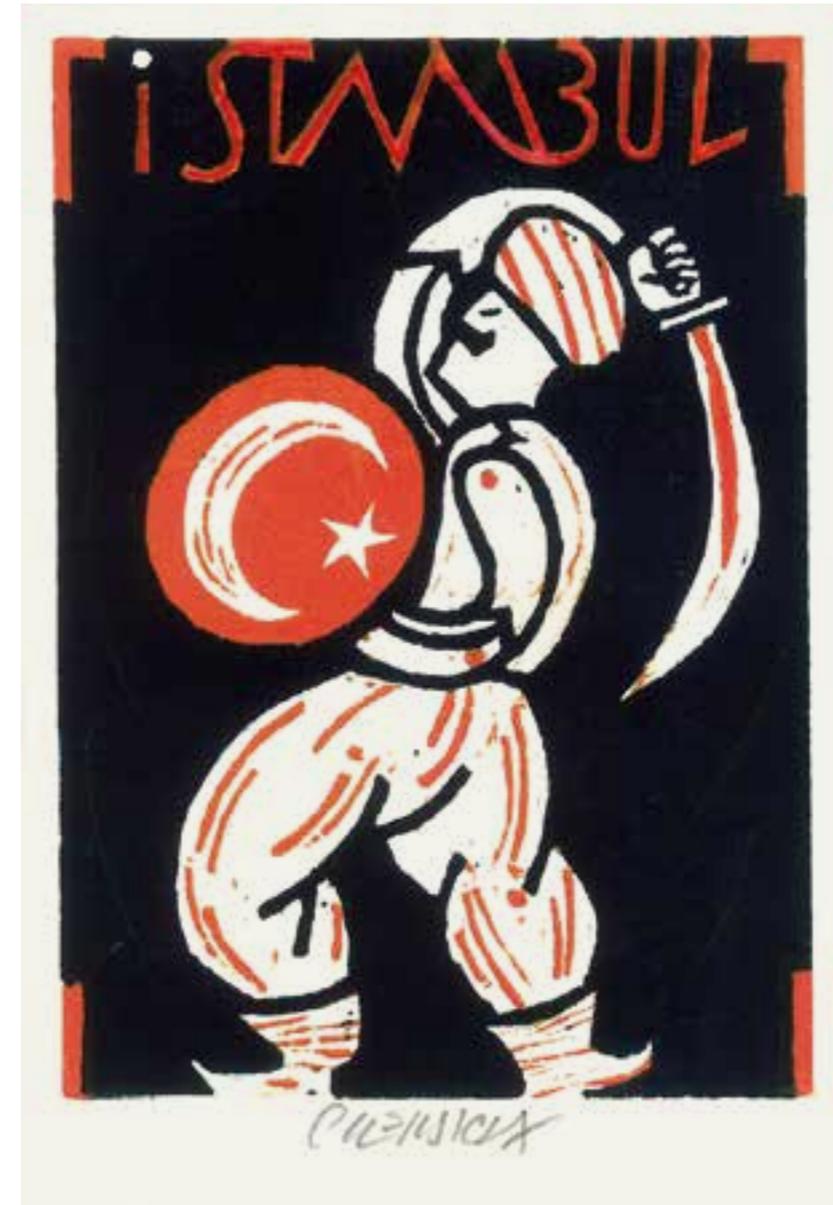
**1999**  
**Pusiano**  
 Caffè alla terrazza sul lago solo per la mandarina. Sull'altra sponda la casa di Parini. Sullo sfondo lo squarcio industriale nella montagna.



**1999**  
**Lisbona**  
 Sarà un innamoramento dell'adolescenza "Lisboa antiqua", se ho ritratto Amalia Rodriguez con la chitarra.



**2001**  
**Gerba**  
 L'isola si chiamava Meninx, sembra fosse proprio l'isola dei Lotofagi del mitico Odisseo.



**2000**  
**Istanbul**  
 Fascino e grandezza di Bisanzio in Santa Sofia. Orribili quei tondi, intrusione di disturbo alla bellezza di un'altra civiltà.





2000  
Marengo

C'è ancora quel gigantesco "Platano" sotto il quale sembra si sia riposato Napoleone dopo la battaglia.



2000  
Portole

Alla Sagra di San Giovanni pochi ormai i rimasti; gli ultimi, i vecchi, tornano per nostalgia. Vive la tradizione ad esaurimento.



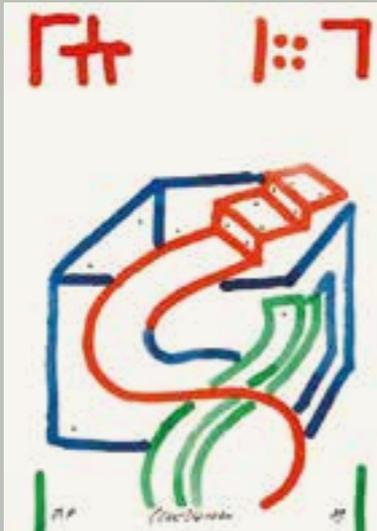
2001  
Gradisca

La tappa del Giro d'Italia s'è fermata qui per la prima volta.



2001  
Capalbio

Dalla rocca scende verso il mare l'Intelligenza italiana a prendere il sole e a contarsi.



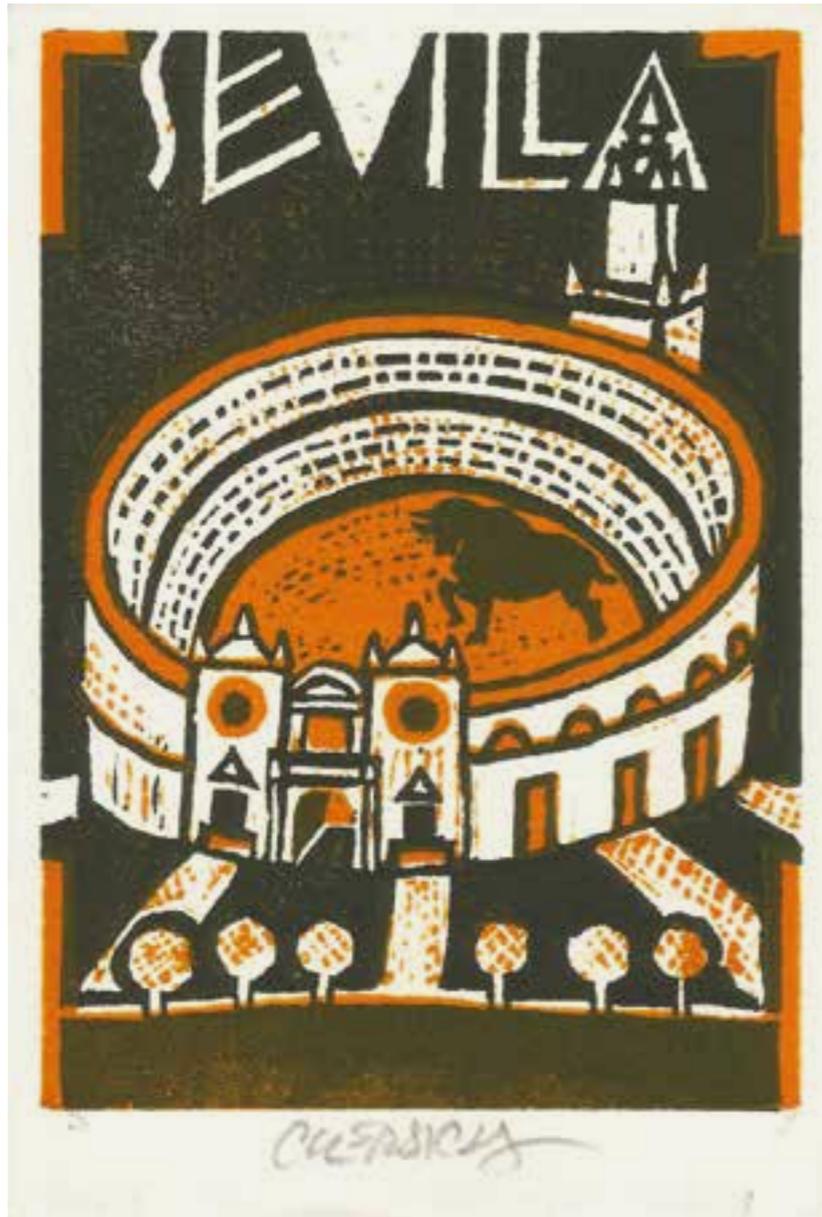
2001  
Gardone

All'esterno un illuminato teatro aperto sul lago, all'interno un teatro dalle scenografie immaginifiche.



2001  
Amsterdam

Nemo, una gigantesca prua di nave in cemento, nel suo corpo le strabilianti stranezze della fisica, la tecnologia che ci cambia la vita, i sorprendenti giochi del software.



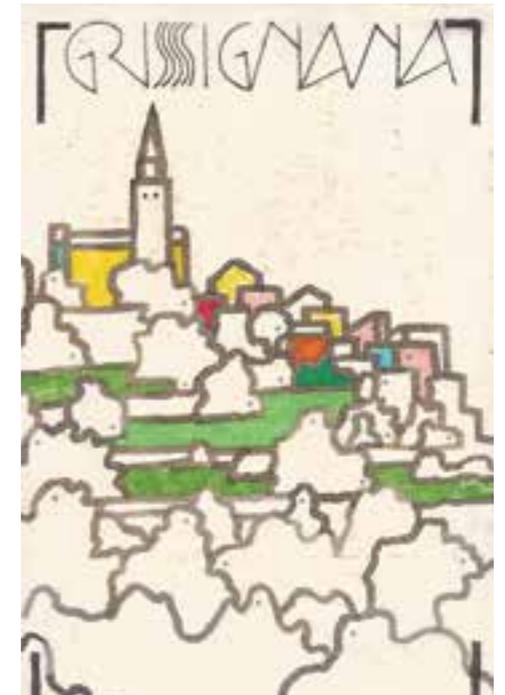
2002  
Siviglia

A las cinco de la tarde el viento llevó los algodones...



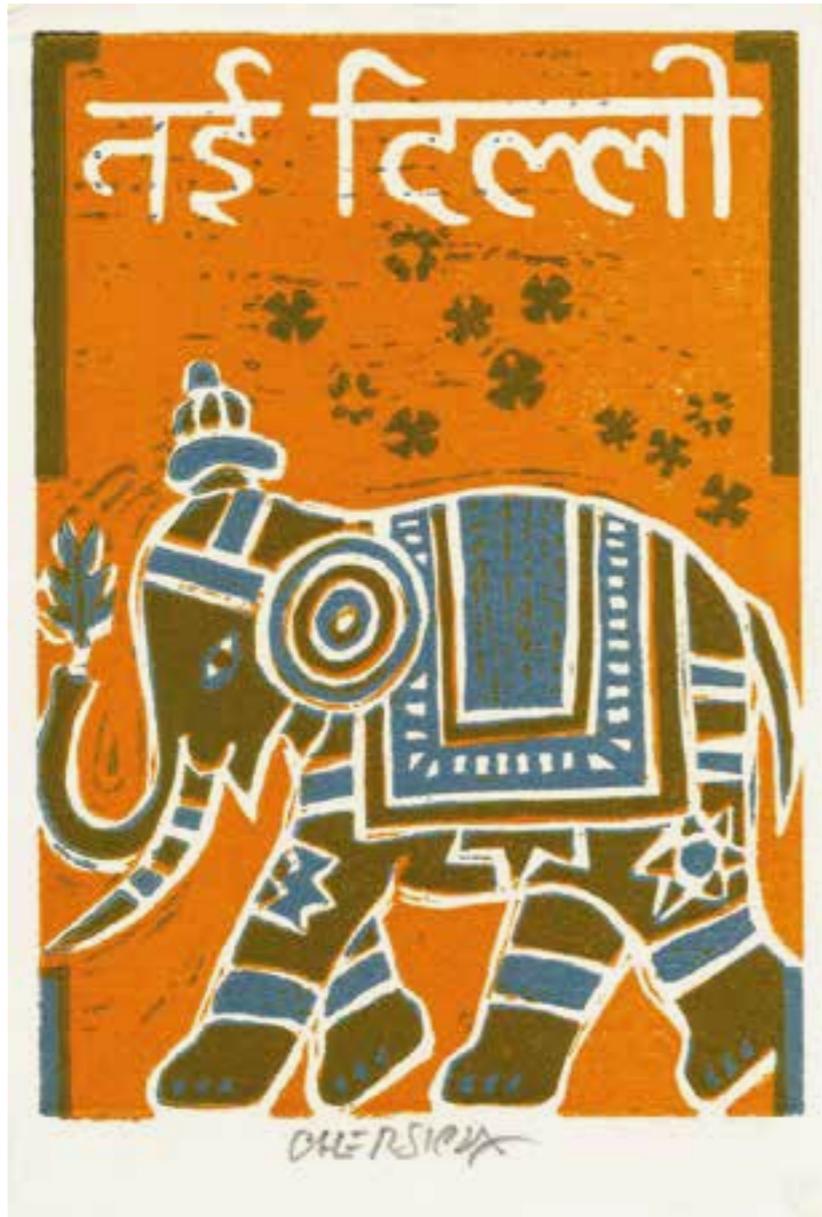
2002  
Cartagine

Quae mentem insania mutat?



2003  
Grisignana

Dalla valle sembra Toscana ma il campanile del duomo con la cuspide in pietra su un tamburo ottagonale dice Istria.



2003

Nuova Delhi

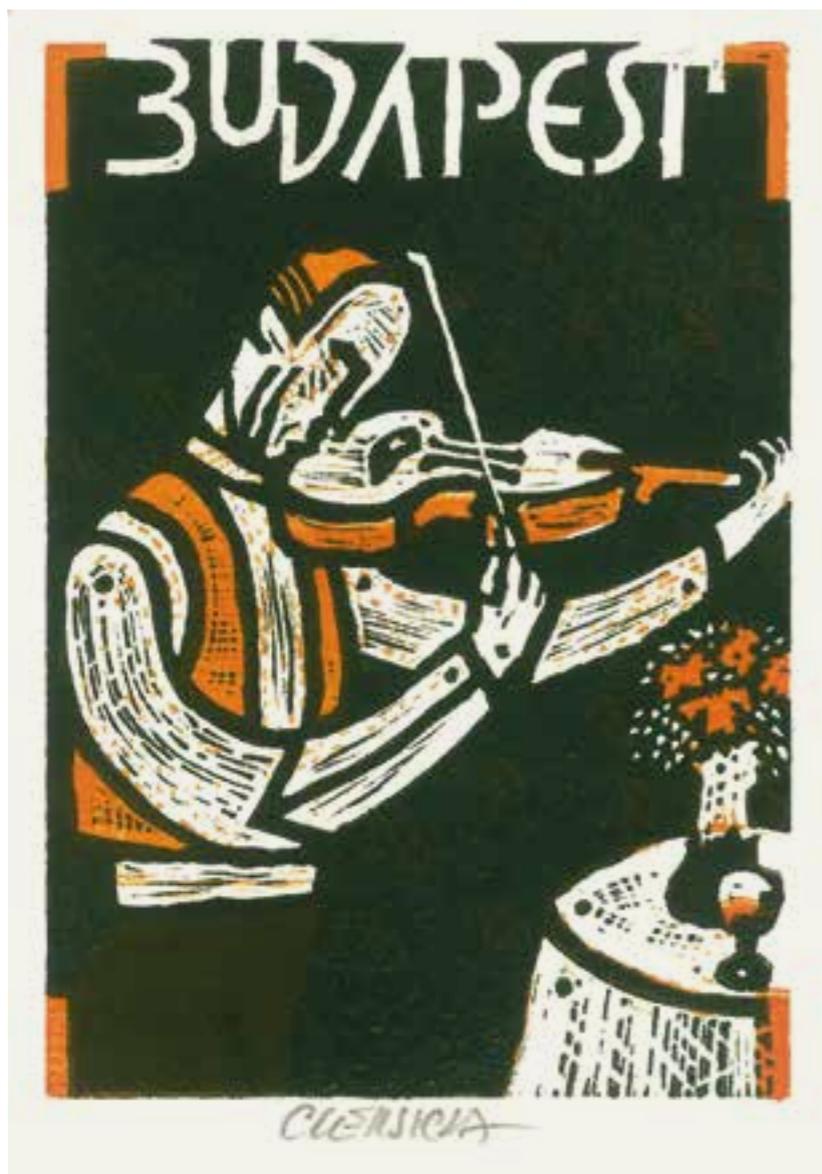
Gli elefanti operosi nelle strade della città portano sul deretano i catarifrangenti.



2004

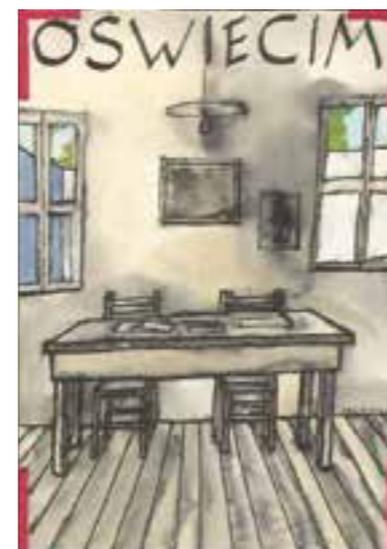
Danzica

La fortezza sulla penisola di Westerplatte resistette eroicamente ai bombardamenti della corazzata edesca Schleswig-Holstein. Ebbe qui inizio la seconda guerra mondiale.



**2004  
Budapest**

Sulla Orszaghaz utca di Buda alta c'è un ristorante con un fitto pergolato aperto sulla strada, tavolini rotondi con mazzetti di fiori sulle tovaglie, tra i tavoli un violinista con panciotto rosso.



**2004  
Auschwitz**

Nella stanza del tribunale per le esecuzioni mancano solo il registro e i timbri sul tavolo illuminato da una lampadina con il piatto.



**2004  
Varsavia**

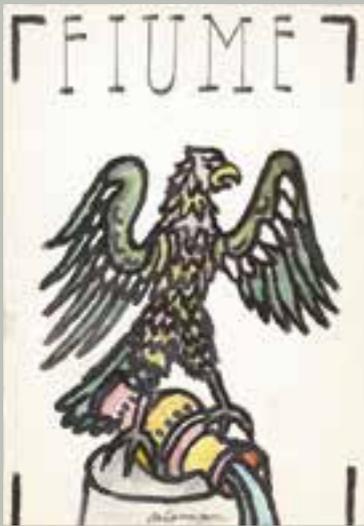
Ogni dieci case nove hanno meno di cinquant'anni.



**2004  
Cracovia**

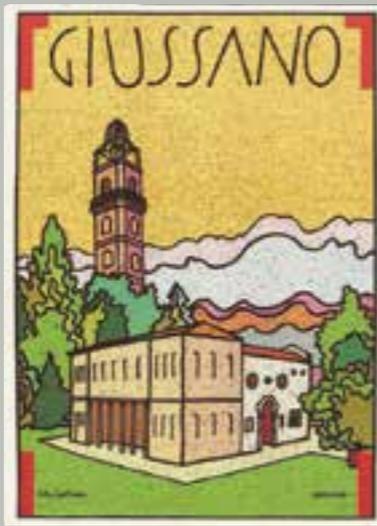
Tornando dall'antico quartiere ebraico Kazimierz, sulla Lipowa, al 4 come nel film di Spielberg, silenziosa, appare la fabbrica Schindler.





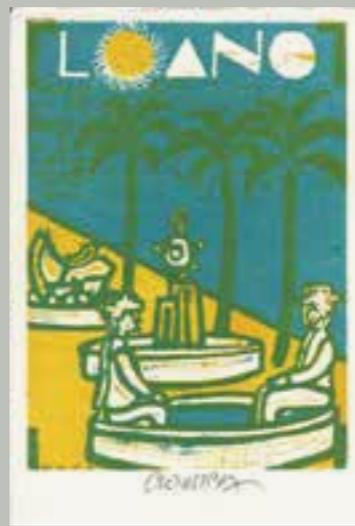
2004  
Fiume

Sulla cupola della Torre Civica c'era, simbolo della città, un'aquila bronzea che versa acqua da un'anfora, poi l'aquila diventò bicipite, poi fu tirata giù.



2004  
Giussano

Sartirana, la villa della cultura, è custodita da Re Ruggero. Nella fonderia Confalonieri è nata la più piccola scultura, un disco metallico che con un gesto diventa stella.



2004  
Loano

Sul lungomare c'è un gatto gigante di marmo, Gattobardo, nelle cui fauci si può infilare un libro; è un segnale di book crossing, un invito a piccoli e grandi di far girare i libri.



2004  
Rovereto

Ho portato alla galleria Pancheri il mio ritratto di Depero, a duecento metri dal suo Museo.



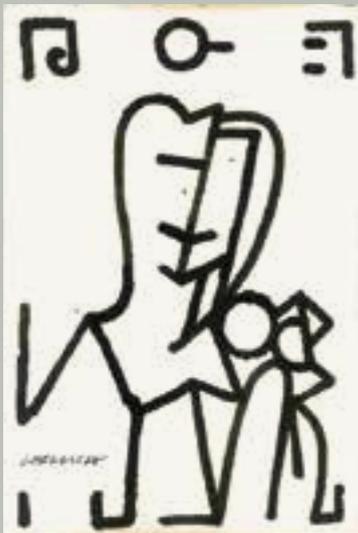
2005  
Balatonfüred

Ogni anno festeggia un poeta; sulle placide acque del Balaton un piroscabo accoglie per un convivio scrittori, poeti e artisti. Al tramonto il premiato pianta un albero nel parco della città.



2005  
Leningrado

La notizia dello sfratto dal mausoleo sulla Piazza Rossa ha scatenato le ire del bolscevico.



2005  
Shanghai

La sera, una nuvola avvolge il bar del Jin Mao Tower al quarantunesimo piano. Sugli argini del Huangpu, sotto i grattacieli, la gente canta rock al karaoke.



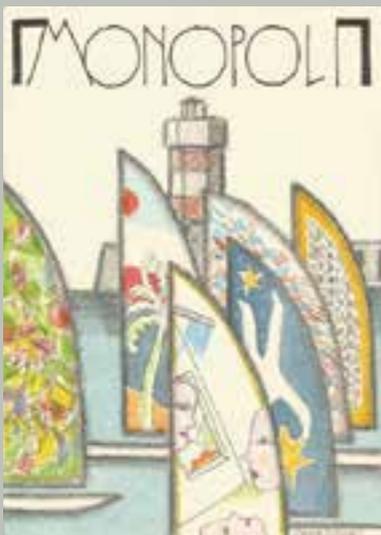
2005  
Trieste

Nella piazza del mercato di Ponterosso non ci sono più le venderigole.



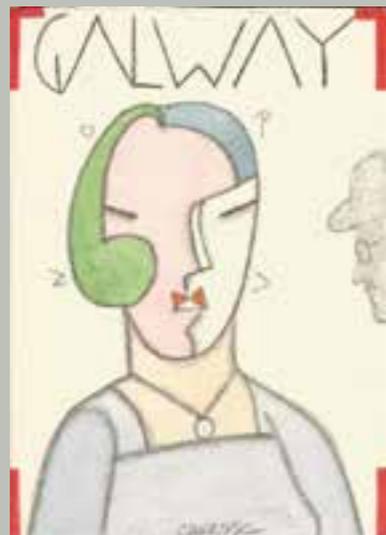
2006  
Civitanova Marche

Sosta al sole sulla sabbia rosa in una città senza torri nè cattedrali.



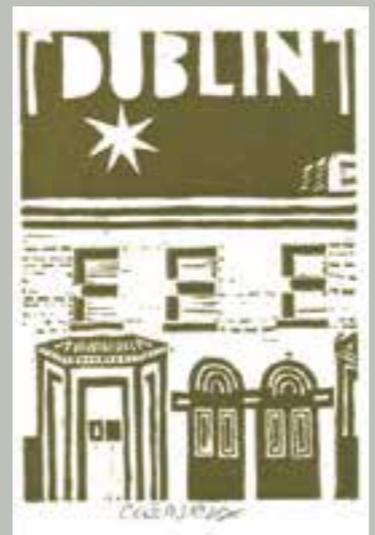
2006  
Monopoli

Vele dipinte scivolano sulle acque del golfo, il vento gonfia le tele tradisce il segno, ingrossa e arrotonda le forme.



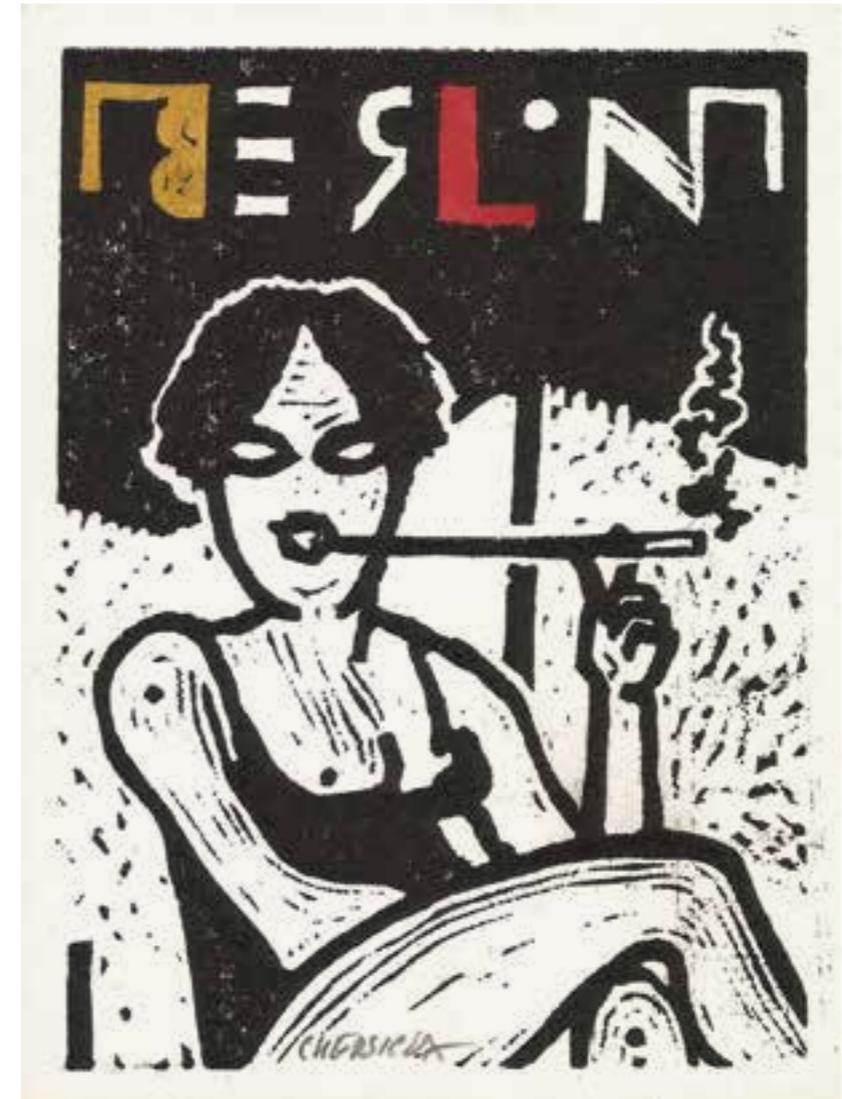
2006  
Galway

Nel quartiere vecchio, le case sono dipinte da colori vivaci, tra i vicoli intricati, in una strettoia c'è Bowling Green. Il 16 giugno, Bloomsday, le donne del rione offrono tè e biscotti ai visitatori nelle due strette stanzette della casa di Nora Bernacle.



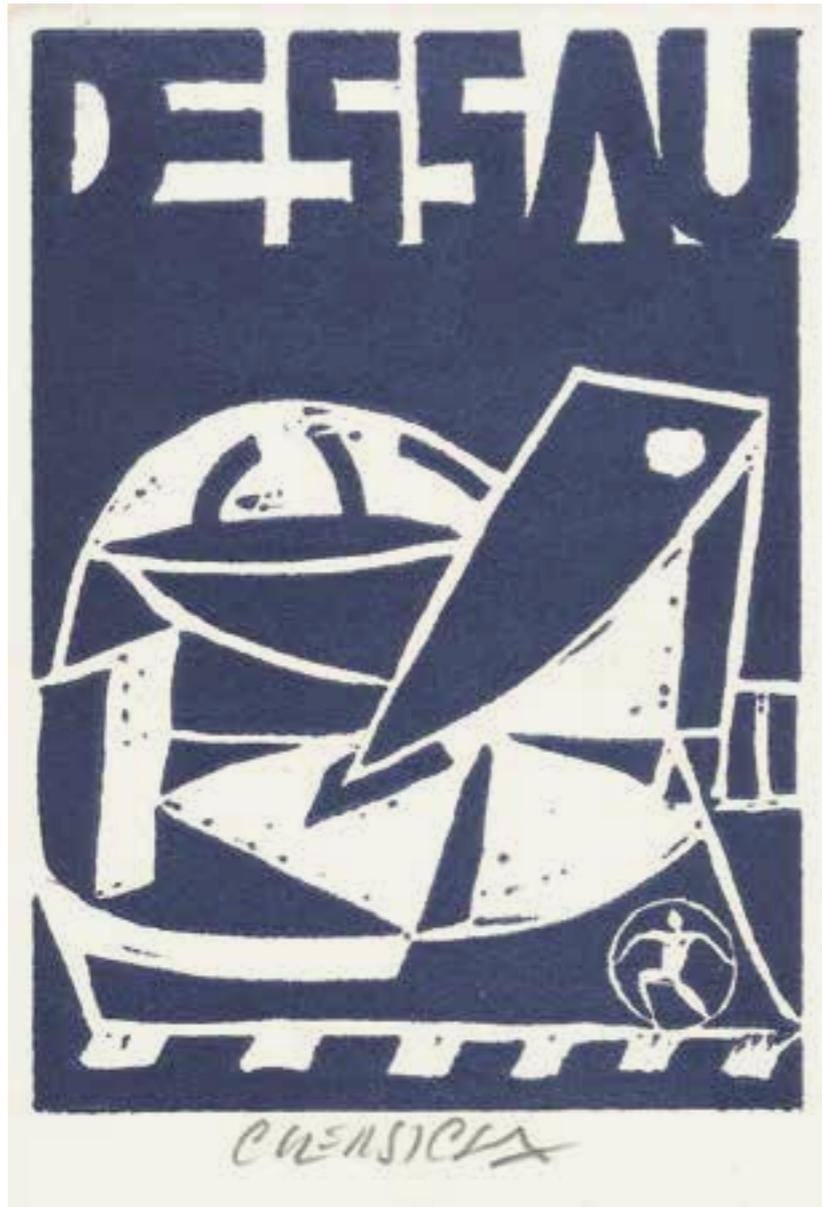
2006  
Dublino

Nel quartiere di Rathgar al 41 di Brighton Square c'è la casa natia di James Joyce (1882). Per alcune soluzioni sembra un edificio del primo novecento.



2007  
Berlino

Potsdamer Platz è circondata da tre edifici di 12 piani; come se dovessero coprirsi dalla pioggia hanno aperto un gigantesco ombrello, una tensostruttura che protegge anche dai raggi di sole i tavoli di caffè e ristoranti che ricoprono l'intera piazza.



**2007**  
**Dessau**

Il mito del Bauhaus, cercare le impronte di Walter Gropius e Theo Van Doesburg.



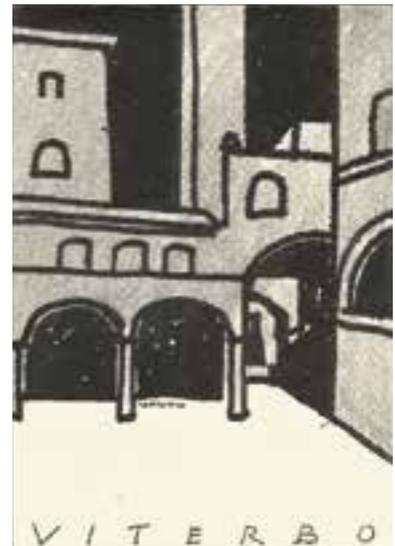
**2007**  
**Pitigliano**

Come l'uomo costruiva senza sconvolgere la natura, anzi inserendosi sfruttando in simbiosi le bizzarrie della stessa. Abbellendo così anche le proprie opere.



**2007**  
**Castelleone**

Le strade della nostalgia che attraversano le vie del centro storico ci raccontano il tempo che passa con le sue tracce. Ogni oggetto rivela la sua data di nascita.



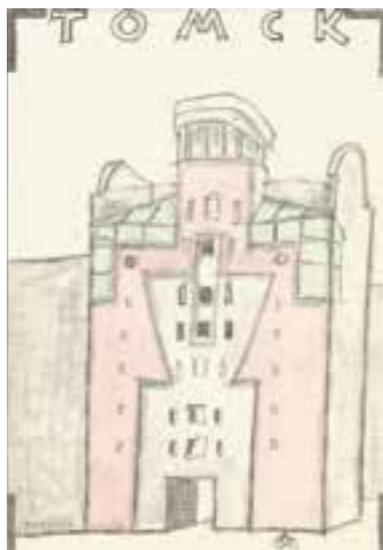
**2007**  
**Viterbo**

Passare nelle vie del più vero e integro rione medioevale della città con la possibilità di incontrare Cimabue con la cassetta dei colori.



2007  
Mosca

Colonne panciute, colori sgargianti delle cupole di san Basilio. In quanti modi prende forma la spiritualità.



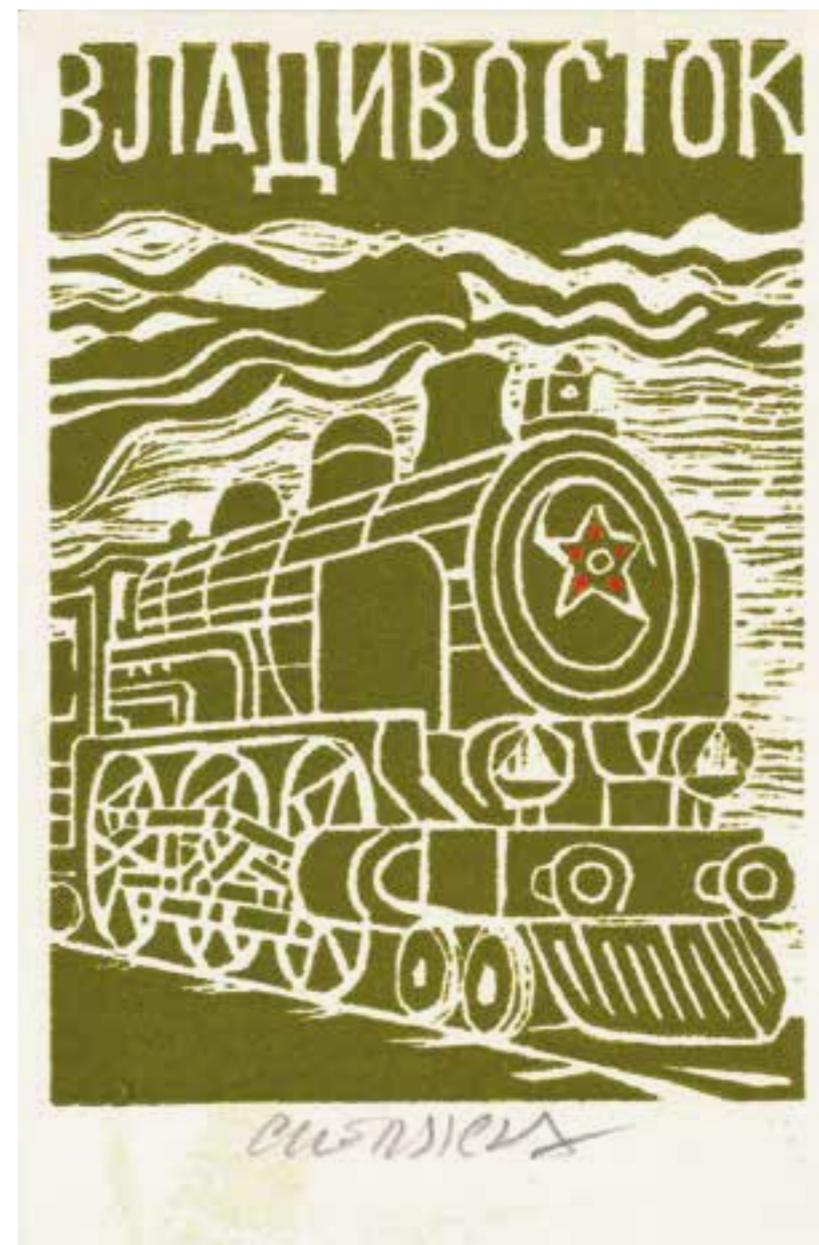
2007  
Tomsk

La parola robot è ceca. L'architetto ha trasferito alla facciata le apparenze curiose dell'uomo artificiale.



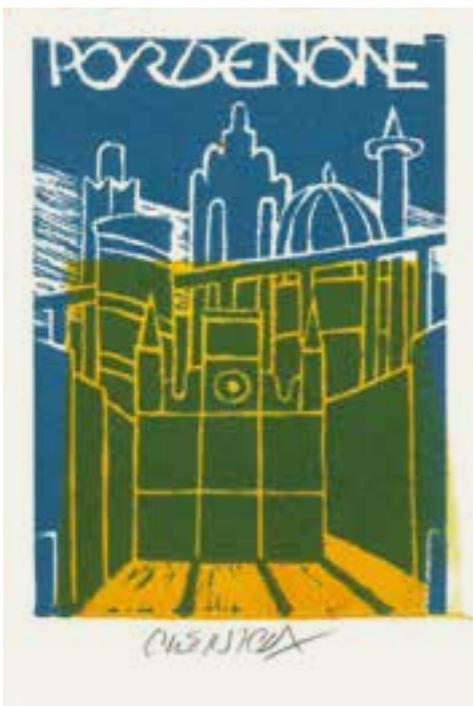
2007  
Baliesino

Dove va il Capostazione la domenica in mezzo alla tundra siberiana?



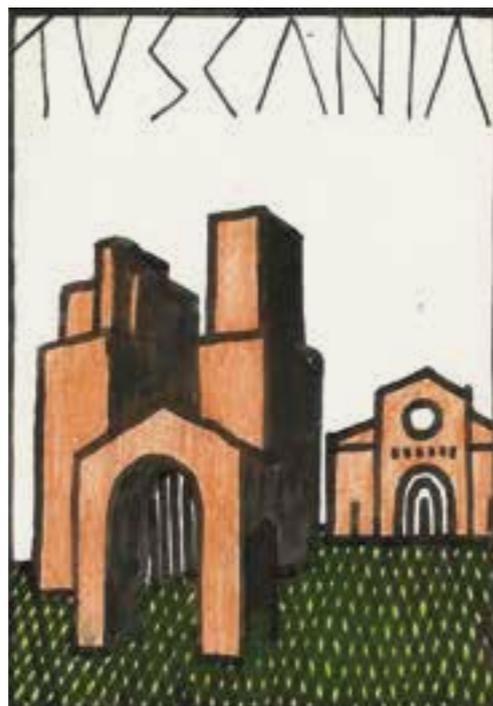
2007  
Vladivostok

E' rossa bianca e blu la vecchia romantica locomotiva nera che oggi riposa nella stazione su di un binario morto.



2008  
Pordenone

Nuovi edifici coraggiosi nascono a sorpresa intorno al vecchio, com'è di una città viva.



2008  
Tuscania

Immergersi dentro la città murata, niente si ripete nel percorso, dietro ogni angolo, ogni torre c'è sempre un'invenzione, un ingegno.

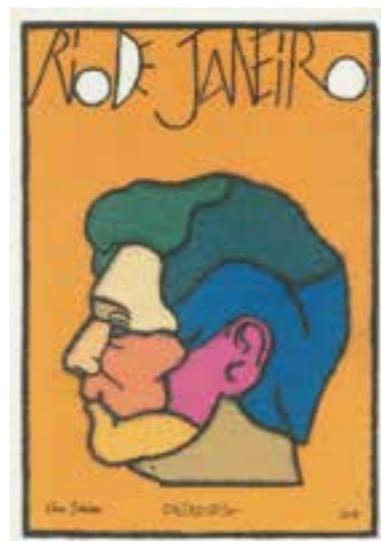


2008  
Buenos Aires

Alla Feria de SanTelmo, ad ogni angolo della grande piazza si suona si canta e si balla "Caminito" con la stessa cadenza di Jorge Cardoso.



2008  
Rio de Janeiro  
Per strada mi aspetto sempre  
di incontrare Carmen Miranda.



2006  
Rio de Janeiro  
O Brasil ão é para principiantes.

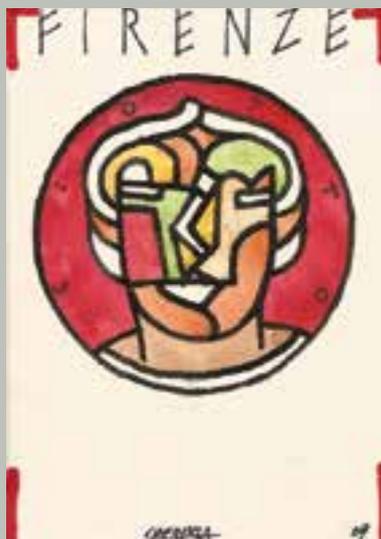


2008  
Rio de Janeiro  
Cici mesce nei barattoli di polistirolo  
la caipirinha per dissetare i bagnanti  
sulla spiaggia dell'Avenida Atlantica.  
Apre con il machete la bocca al cocco



2009  
Bahia  
Camminando nelle stradine del Pelurinho  
si sente ancora il ritmo dei tamburi che  
accompagnano il canto e il ballo sfrenato  
di Michael Jackson.





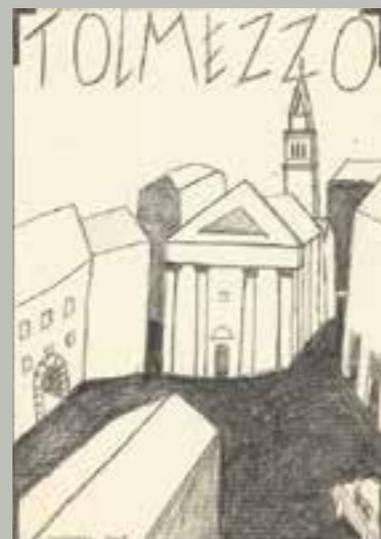
2009  
Firenze

Un ridicolo tram, aerodinamico per tagliare l'aria, sotto S.Maria del Fiore; è un peccato che Giotto non fosse riuscito a disegnare anche il tram.



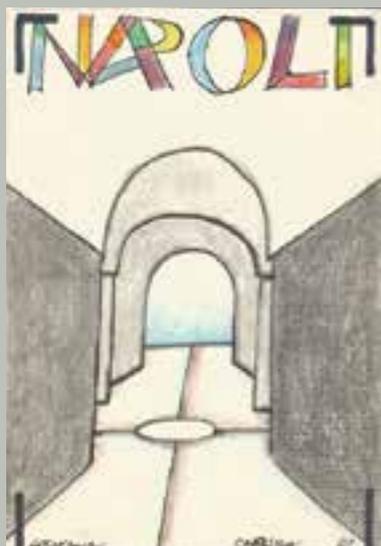
2009  
Tarquinia

Spirito etrusco gaudente, al museo ci sono i sarcofaghi singoli o matrimoniali, i secondi detti dei Vecchi Coniugi.



2009  
Tolmezzo

Un critico ha notato che non c'è un solo albero presente nelle opere esposte a Palazzo Frisacco.



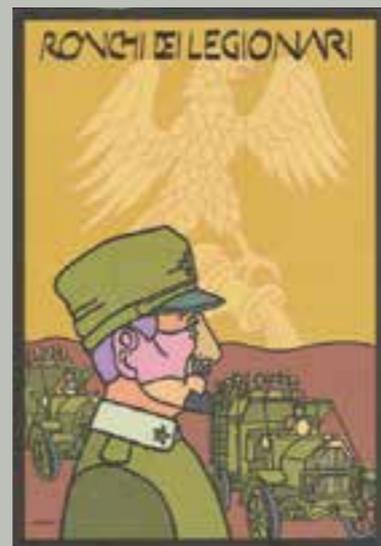
2009  
Napoli

C'è anche una Napoli sotterranea.



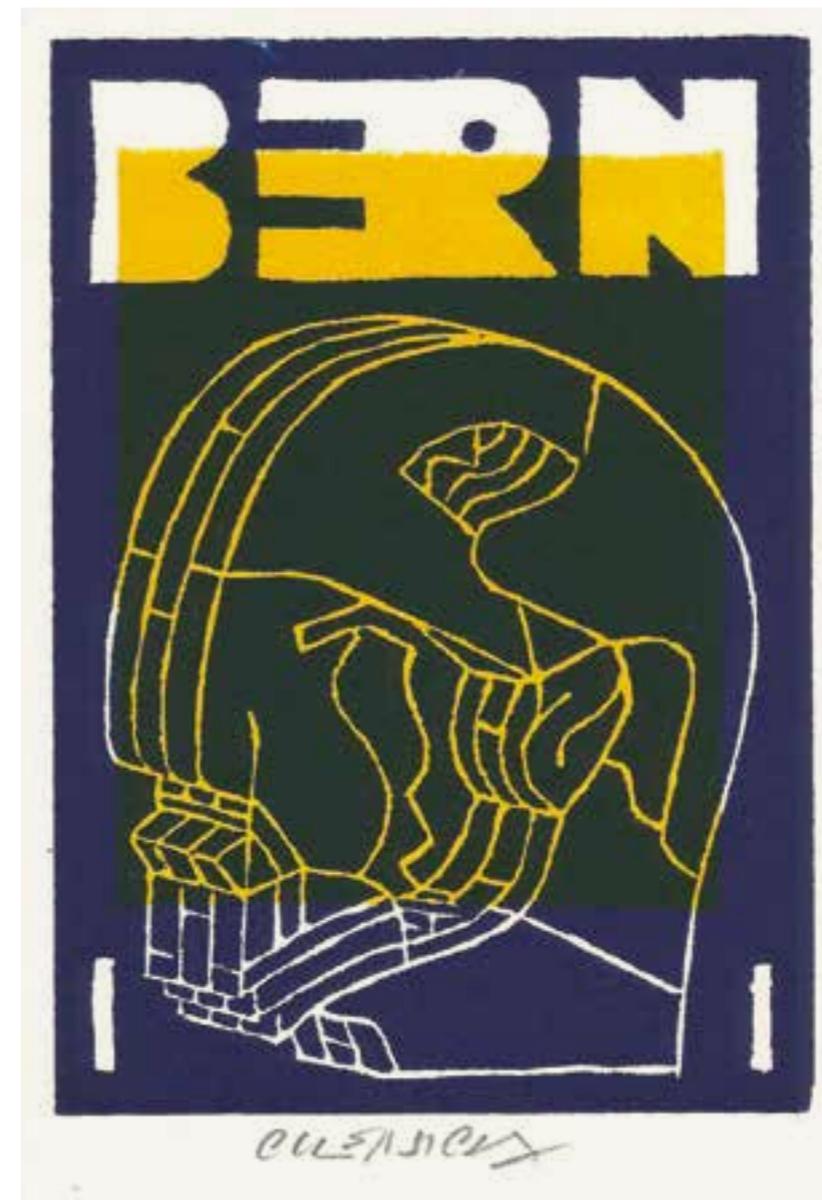
2009  
Palmanova

Sono andato a riguardarmi i libri di geometria sul come si fa a costruire una città a forma di stella di nove lati.



2009  
Ronchi dei Legionari

Una ricostruzione teatrale nell'anniversario dell'impresa di Fiume con il mio D'Annunzio in persona.



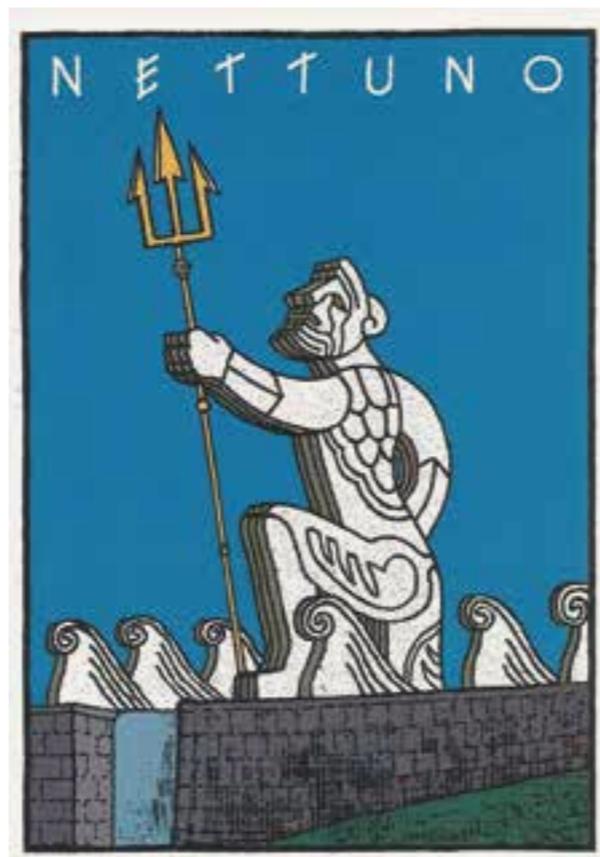
2010  
Berna

Davanti al museo Paul Klee nuotano gli orsi. Tutto è splendido e irreal.



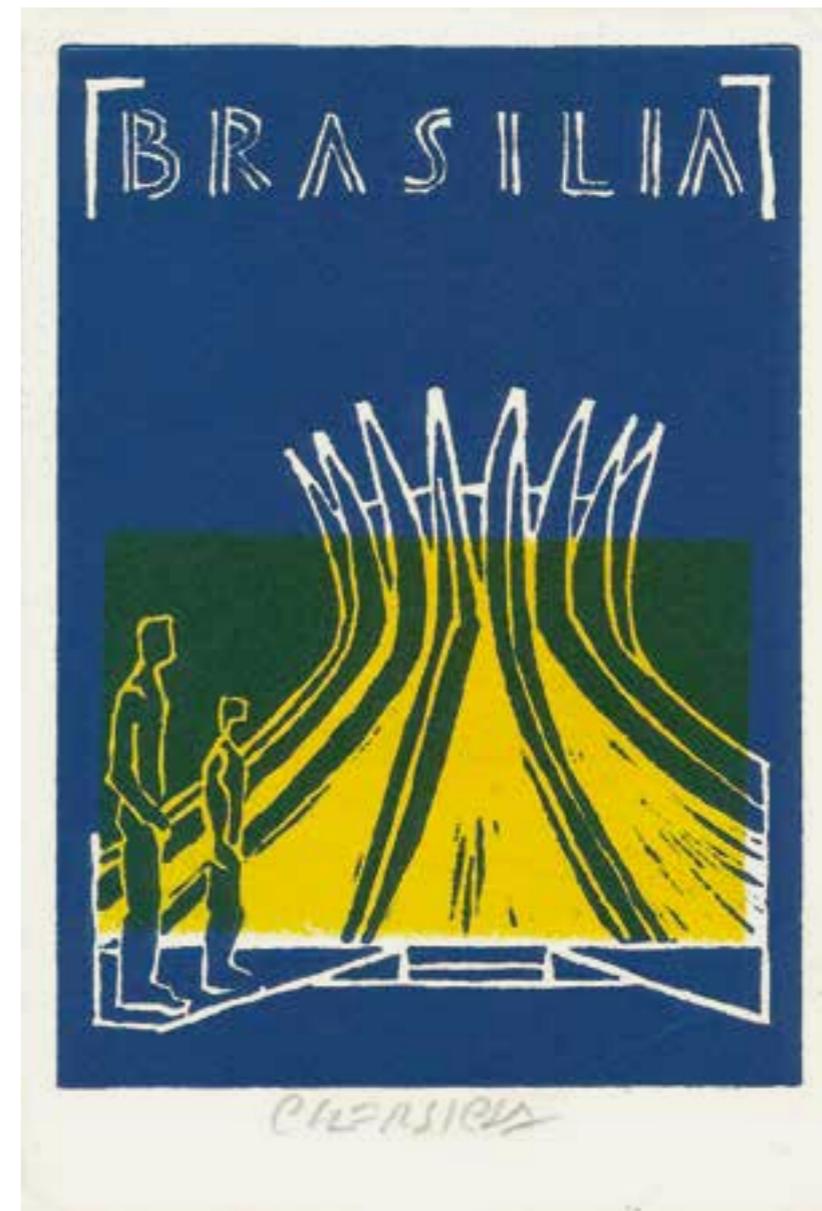
2010  
Gorizia

La città ha celebrato il futurismo di frontiera, ho portato anche un mio ritratto di Filippo Tommaso Marinetti.



2010  
Loano

Abbiamo acceso la fontana.



2012  
Brasilia

La città di Niemeyer a forma di uccello in volo.



## Bruno Chersicla

Trieste, 1937–2013

La sua formazione avviene all'Istituto Statale d'Arte per l'Arredamento e la Decorazione della Nave e degli Interni di Trieste. Le sue prime opere informali sono del 1958. In questi anni realizza anche opere sulle navi passeggeri Aurelia, Galileo Galilei, Raffaello, Eugenio C., Oceanic. Negli anni sessanta è tra i fondatori del gruppo triestino Raccordosei con Caraiian, Cogno, Palcich, Perizi e Reina. Realizza in questi anni scenografie e costumi per il Teatro Stabile di Prosa di Trieste e per il Piccolo Teatro di Milano dove vive dal 1966. Alla produzione delle prime opere informali succede alla fine degli anni sessanta un periodo di sperimentazione nella costruzione di particolari strutture lignee policrome, *baroki*, con sagome impennate tra di loro e atte a potersi trasformare in altre forme con la partecipazione del fruitore. Tale intenzione rimarrà d'ora in avanti il suo elemento stilistico. Negli anni settanta alle soluzioni astratte subentra una sorta di raffigurazione di forme geometriche, *Lezione di Geometria*, e in seguito –con *Spitzenkongress*– affronta il ritratto in particolare dei personaggi della cultura delle avanguardie storiche, formativi della sua identità: Klee, Tàpies, Svevo, Joyce, Klimt, Depero. Nel 1982, anno del centenario joyciano, esegue disegni e sculture a Trieste per *È tornato Joyce*. Nel 1986 realizza alcune grandi opere simboliche della città di Trieste per la mostra *Trouver Trieste* alla Conciergerie e al Beaubourg di Parigi. Dal 1992, partecipa al completamento della Chiesa dell'Annunciazione a Peregallo di Lesmo (MB) con la scultura dell'Annunciazione dietro all'altare, con il confessionale e con le stazioni della via Crucis. Nel 1994 presenta una grande mostra antologica nei Chiostri di S. Domenico di Reggio Emilia e nel 1997 al Civico Museo Revoltella di Trieste. Nel 2001 ha ottenuto il Guinness dei Primati per il dipinto più grande del mondo nella Piazza Unità d'Italia di Trieste, ideando un "happening" che ha coinvolto nell'esecuzione dell'opera oltre 4.700 persone. Tra le mostre più importanti degli ultimi anni le esposizioni di Atlanta, Chicago, Lubiana, Miami, New York, Parigi, Toronto. Nel 2009 ha ricevuto il premio San Giusto d'Oro a Trieste, riconoscimento che viene annualmente assegnato a un triestino che ha reso onore alla sua città e che ha visto premiati nel passato, tra gli altri, Strehler, Luttazzi, Magris, Dorfles.

## Elvio Guagnini

Trieste, 1939

Professore emerito di Letteratura Italiana all'Università di Trieste, è condirettore di "Aghios. Quaderni di Studi Sveviani". Tra i suoi libri più recenti sono *Viaggi d'inchiostro. Note su viaggi e letteratura in Italia* (2000), *Minerva nel regno di Mercurio* (2 voll., 2001-2001), *Una città d'autore. Trieste attraverso gli scrittori* (2009), *Il viaggio, lo sguardo, la scrittura* (2010). Diversi suoi interventi in riviste, in volumi miscelanei e prefazioni riguardano la letteratura italiana di viaggio, il rapporto tra letteratura e scienza nel Settecento italiano, la letteratura di frontiera, la questione del "giallo" italiano e dei generi del mistero. Nel 2010 ha pubblicato il profilo complessivo *Dal giallo al noir e oltre. Declinazioni del poliziesco italiano*. Alcuni suoi saggi recenti riguardano l'opera di Carlo Collodi, Edmondo De Amicis, Guido Ceronetti, Carlo Innocenzo Frugoni, il romanzo militare, il rapporto tra letteratura e musica.



**Bruno Chersicla**  
Cartoline di viaggio

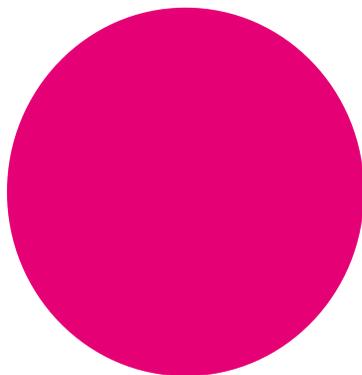
Tiratura in xxx copie,  
30 delle quali con  
due opere originali  
di Bruno Chersicla.

a cura di  
Melitta Botteghelli  
Piergiorgio Mandelli  
–

testi di  
Elvio Guagnini

fotografie di  
xxViganò?xx

progetto grafico  
Basiq.it



©2020 Servizi Editoriali s.r.l.  
via Donizetti – 34133 Trieste

ISBN xxx

stampato in Italia nel mese di febbraio 2020